

# dossier

XIX Legislatura

13 gennaio 2026

**Conferenza  
interparlamentare:  
dell'intelligenza  
artificiale:  
opportunità e sfide”**

***Nicosia, 14-15 gennaio 2026***





XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni  
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Conferenza interparlamentare: “L’era  
dell’intelligenza artificiale: opportunità e sfide”

*Nicosia, 14-15 gennaio 2026*

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI  
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI  
DELL’UNIONE EUROPEA

N. 160

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON  
L’UNIONE EUROPEA

N. 90



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it) - ✉ [@SR\\_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 160

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – [affeuropei@senato.it](mailto:affeuropei@senato.it)



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – [rue\\_segreteria@camera.it](mailto:rue_segreteria@camera.it) - ✉ [@CD\\_europa](https://www.instagram.com/CD_europa) - [europa.camera.it](http://europa.camera.it).

Dossier n. 90

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

ORDINE DEL GIORNO

**INTRODUZIONE ..... 1**

**SESSIONE I - DEMOCRAZIE E STATO DI DIRITTO NELL'ERA  
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: *FAKE NEWS*, DISINFORMAZIONE  
E INGERENZE STRANIERE ..... 3**

Lo Stato di diritto e l'Unione europea..... 3

L'Intelligenza artificiale e lo Stato di diritto ..... 5

Lo “scudo europeo per la democrazia” e l'IA ..... 11

**SESSIONE II - GOVERNARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: DALLA  
REGOLAMENTAZIONE ALLA REALTÀ ..... 17**

*Governance* e applicazione della legge sull'IA ..... 19

IA e competitività ..... 21

**SESSIONE III - SFIDE ED OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI NELL'ERA  
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ..... 23**

L'impatto dell'IA sul mercato del lavoro, in particolare sul progressivo  
cambiamento delle condizioni di lavoro ..... 23

**ATTIVITÀ DEL SENATO IN RELAZIONE ALL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE ..... 33**

**L'ESPERIENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI IN RELAZIONE  
ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (A CURA DEL SERVIZIO PER  
L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA  
CAMERA DEI DEPUTATI) ..... 35**

L'adozione delle tecnologie di IA e gli ambiti di applicazione ..... 35

L'attività del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione in  
materia di Intelligenza artificiale..... 36

La disciplina interna alla Camera dei deputati per la sperimentazione in  
materia di Intelligenza artificiale generativa ..... 40





HOUSE OF REPRESENTATIVES  
PARLIAMENTARY DIMENSION

## **INTERPARLIAMENTARY CONFERENCE**

# **The age of Artificial Intelligence: Opportunities and Challenges**

## **DRAFT PROGRAMME**

as of 10 December 2025

**14 – 15 January 2026.**

***Filoxenia* Conference Centre, Nicosia.**

## Wednesday, 14 January 2026

Arrival of delegations and registration for the meeting at the hotels.

15.00 Departure by bus from the hotels for the Old Town of Nicosia.  
Walking guided tour.

16.00 Return to the hotels.

19.00 Departure by bus from the hotels to the Dinner Venue.  
  
Cultural Event.

19.30 Welcome Dinner hosted by the House of Representatives.

21.30 Return by bus to the hotels.

## Thursday, 15 January 2026

Venue: *Zenon Kitiévs* Hall, *Filoxenia* Conference Centre.

09.00 Departure by bus from the hotels to the *Filoxenia* Conference Centre.

09.30 **Welcoming address** by H.E. The President of the House of Representatives  
Ms Annita Demetriou.

09.30 – 11.00 **Session I – Democracy and the Rule of Law in the Age of Artificial Intelligence: Fake News, Disinformation and Foreign Interference**  
Chaired by Mr Demetris Demetriou, MP,  
Chairperson of the House Standing Committee on Institutions, Merit and the Commissioner for Administration (Ombudsman).

Opening Remarks  
**Mr Demetris Demetriou**, MP.

Keynote Speakers  
**Ms Henna Virkkunen**, Executive Vice-President, European Commissioner for Tech Sovereignty, Security and Democracy. (tbc)  
**Mr Michael McGrath**, European Commissioner for Democracy, Justice, the Rule of Law and Consumer Protection. (tbc)  
**Dr Vasiliki Triga**, Associate Professor at the Department of Communication and Internet Studies, Cyprus University of Technology.  
**Debate.**

11.00 – 11.30 Family Photo & Coffee Break.

11.30 – 13.00 **Session II – Governing Artificial Intelligence: from regulation to reality**

Chaired by Mr Nicos Tornaritis, MP,  
Chairperson of the House Standing Committee on Legal Affairs,  
Justice and Public Order.

Opening Remarks  
**Mr Nicos Tornaritis, MP.**

Keynote speakers

**Dr Eyripidis Stylianidis**, Member of the Hellenic Parliament,  
Associate Professor in the Department of Law, European University  
Cyprus.

**Dr Nicodemos Damianou**, Deputy Minister for Research, Innovation  
& Digital Policy, Republic of Cyprus.

**Debate.**

13.00 – 14.30 Lunch hosted by the House of Representatives of Cyprus  
at *Pentadaktylos* restaurant, *Filoxenia* Conference Centre.

14.30 – 16.00 **Session III - Employment challenges and opportunities in the age of Artificial Intelligence**

Chaired by Mr Andreas Kafkalias, MP,  
Chairperson of the House Standing Committee on Labour, Welfare  
and Social Insurance.

Opening Remarks:  
**Mr Andreas Kafkalias, MP.**

Keynote speakers

**Mrs Li Andersson**, Chair of the Committee on Employment and Social  
Affairs of the European Parliament.

**Dr Konstantinos Phellas**, Chairperson of the Board of Directors,  
Human Resource Development Authority of Cyprus, Senior Vice  
Rector, University of Nicosia.

**Dr Nicos Trimikliniotis**, Professor, University of Nicosia, National  
Expert of the European Network for labour Law.

**Debate.**

Return by bus to the hotels and departure of delegations.



## INTRODUZIONE

Nell'ambito delle riunioni interparlamentari abitualmente organizzate dal Paese che detiene la Presidenza semestrale dell'Unione europea, si svolgerà a Nicosia (Cipro), il 14 e 15 gennaio 2026, la Conferenza interparlamentare sul tema: “*L'era dell'Intelligenza Artificiale: opportunità e sfide*”.

La Conferenza verterà sulla necessità di salvaguardare i nostri processi democratici e lo Stato di diritto, sulle complessità pratiche dell'attuazione dell'attuale quadro giuridico dell'UE e sull'impatto diretto dell'IA sull'occupazione e sulla forza lavoro.

In base al progetto di ordine del giorno, la riunione si articolerà nelle tre sessioni di seguito indicate.

- 1) Democrazia e Stato di diritto nell'era dell'Intelligenza artificiale: *fake news*, disinformazione e interferenze straniere.
- 2) Governare l'Intelligenza artificiale: dalla regolamentazione alla realtà.
- 3) Sfide e opportunità occupazionali nell'era dell'Intelligenza artificiale.

La **delegazione del Parlamento italiano** è composta, per il Senato: dalla senatrice [Elena Leonardi](#) (gruppo [Fratelli d'Italia](#)), membro della 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), dal senatore [Giovanni Satta](#) (gruppo [Fratelli d'Italia](#)), membro delle Commissioni permanenti 4a (Politiche dell'Unione europea) e 10<sup>a</sup> (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), e dalla senatrice [Domenica Spinelli](#) (gruppo [Fratelli d'Italia](#)), membro della 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali); per la Camera dei deputati: dal deputato [Antonino Iaria](#) (gruppo [Movimento 5 Stelle](#)), membro della IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e dal deputato [Alessandro Urzi](#) (gruppo [Fratelli d'Italia](#)), membro della I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni).



## SESSIONE I - DEMOCRAZIE E STATO DI DIRITTO NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: *FAKE NEWS*, DISINFORMAZIONE E INGERENZE STRANIERE

### Lo Stato di diritto e l'Unione europea

Lo Stato di diritto è uno dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea, previsto dall'**articolo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE)**, ai sensi del quale "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze". Tali valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità fra donne e uomini, e trovano rilevanza anche sul piano dei rapporti con gli Stati terzi, in particolare in quanto condizione per l'eventuale adesione all'Unione, ai sensi dell'articolo 49 TUE.

La tutela dello Stato di diritto è ritenuta **la preconditione essenziale per il funzionamento dell'ordinamento europeo**, con riferimento in particolare a: l'esercizio dei diritti e delle libertà garantiti dalla "[Carta europea dei diritti fondamentali](#) dell'Unione europea"; l'attuazione dello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE; il funzionamento del mercato interno; l'impiego delle dotazioni di bilancio UE in conformità alle corrispondenti norme di utilizzo. Le azioni a tutela dello Stato di diritto si inseriscono inoltre nell'ambito del **semestre europeo**, il quadro dell'UE per il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio.

Dal 2019 l'UE ha progressivamente rafforzato l'architettura di tutela dello Stato di diritto, con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di problemi ad esso legati e migliorare la capacità di risposta alle sfide persistenti negli Stati membri e nell'Unione. In una comunicazione pubblicata il 17 luglio 2019 dal titolo "[Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione](#)" la Commissione ha presentato una serie di azioni concrete per rafforzare la capacità dell'Unione di promuovere e sostenere lo Stato di diritto attraverso la promozione di una cultura comune dello Stato di diritto, la prevenzione dei relativi problemi e una risposta efficace. La Commissione ha quindi istituito un [ciclo di esame annuale dello Stato di diritto](#) e ha invitato le istituzioni dell'UE a seguire un approccio coordinato.

Il quadro di tutela dello Stato di diritto comprende i seguenti strumenti principali (sia preventivi che correttivi delle violazioni):

1) la **procedura di cui all'art. 7 del Trattato sull'Unione europea (TUE)**, attivabile quale *extrema ratio* in caso di rischio grave o violazione sistemica dei valori dell'Unione;

2) la **relazione sullo Stato di diritto**. Essa è annuale e fornisce una panoramica comparata della situazione in ogni Stato membro, alla base delle discussioni per il cosiddetto dialogo sullo Stato di diritto che si svolgono in sede di Consiglio “Affari Generali”<sup>1</sup>;

3) il dialogo annuale del Consiglio dell’UE sullo Stato di diritto. È questa una valutazione *inter pares* svolta con tutti gli Stati membri e suddivisa in due discussioni politiche distinte, ossia **discussioni orizzontali** relative alle tendenze generali in tutta l’UE e **discussioni specifiche per Paese** relative ai principali sviluppi in ciascuno Stato membro (ogni anno riguardano 12 Stati membri);

4) le **procedure di infrazione**. La Commissione europea può avviare azioni giudiziarie nei confronti degli Stati membri che violano il diritto dell’UE, anche per quanto riguarda questioni relative allo Stato di diritto. Queste possono comportare un ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell’Unione europea (CGUE) ed eventualmente anche sanzioni pecuniarie;

5) il **meccanismo di condizionalità per la protezione del bilancio dell’Unione** di cui al [regolamento](#) (UE, Euratom) 2020/2092. L’UE può rifiutare di concedere finanziamenti agli Stati membri che violano i principi dello Stato di diritto, soprattutto nel caso in cui tali violazioni si ripercuotano sugli interessi finanziari dell’UE.

Il [regolamento](#) (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un **regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio** dell’Unione ha consolidato a livello di Unione europea la nozione di Stato di diritto, includendovi i seguenti principi:

- **legalità**, in base alla quale il procedimento legislativo deve essere trasparente, responsabile, democratico e pluralistico;
- **certezza del diritto**;
- **divieto di arbitrarietà del potere esecutivo**;
- **tutela giurisdizionale effettiva**, compreso l’accesso alla giustizia, da parte di organi giurisdizionali indipendenti e imparziali, anche per quanto riguarda i diritti fondamentali;
- **separazione dei poteri**;
- **non-discriminazione e uguaglianza** di fronte alla legge.

Rientrano fra gli strumenti preventivi per la tutela dello Stato di diritto il [quadro di valutazione della giustizia dell’UE](#), i [dialoghi annuali sullo Stato di diritto](#) a livello nazionale e campagne di comunicazione da parte della Commissione europea. Nel dicembre 2020 quest’ultima ha inoltre avviato

---

<sup>1</sup> L’ultima relazione è stata pubblicata l’8 luglio 2025. Cfr. Commissione europea, “Relazione sullo Stato di diritto 2025. La situazione dello Stato di diritto nell’Unione europea, Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni” ([COM\(2025\) 900](#)).

una [“Strategia per rafforzare l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”](#), anche in relazione ai fondi dell'UE, attraverso la cd. “condizione abilitante” relativa alla Carta, introdotta dal [regolamento](#) sulle disposizioni comuni del 2021, la quale prevede che, per tutti i programmi sostenuti dai fondi dell'UE contemplati dal regolamento, vengano posti in atto meccanismi efficaci che ne garantiscano la conformità alla Carta, dal loro inizio fino alla loro attuazione.

L'UE favorisce l'attuazione di riforme che contengano misure specifiche per lo Stato di diritto, **in linea con gli impegni assunti per i Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR)**, i quali hanno fra gli obiettivi il rafforzamento dei sistemi giudiziari, l'intensificazione degli sforzi nella lotta alla corruzione e il miglioramento del processo legislativo. Le istituzioni forniscono infine **assistenza tecnica e finanziaria** e vengono condivise le migliori pratiche attraverso reti e programmi di formazione, fra cui la [rete europea di formazione giudiziaria](#) (REFG) e il [“programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori”](#).

Per un approfondimento sullo Stato di diritto e sugli strumenti e le procedure previsti per assicurarne il rispetto da parte di Istituzioni UE e Stati membri, si rimanda al dossier europeo [n. 157/DE Riunione interparlamentare organizzata dalla Commissione LIBE del PE sulla situazione dello Stato di diritto nell'UE - Bruxelles, 11 dicembre 2025](#), nonché al capitolo “Rafforzare lo Stato di diritto” contenuto nel dossier [n. 149/DE Audizione del Commissario europeo per la democrazia, la giustizia, lo stato di diritto e la tutela dei consumatori, Michael McGrath - Roma, 20 novembre 2025](#), a cura dei Servizi del Senato e della Camera dei deputati.

### **L'Intelligenza artificiale e lo Stato di diritto**

Il [regolamento](#) (UE) 2024/1689 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (**‘regolamento sull'intelligenza artificiale - IA’** – cd. *AI Act*) ha l'obiettivo - come evidenziato al considerando 1 - di migliorare il funzionamento del mercato interno istituendo un quadro giuridico uniforme in particolare per quanto riguarda lo sviluppo, l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di sistemi di IA nell'UE, in conformità con i **valori dell'Unione**, e di promuovere la diffusione di un'**IA antropocentrica e affidabile**, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei **diritti fondamentali** sanciti dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#), compresi la **democrazia**, lo **Stato di diritto** e la protezione dell'ambiente.

L'*AI Act* trova applicazione nei confronti di **soggetti pubblici e privati**, all'interno e all'esterno dell'UE, a condizione che il **sistema di IA** sia **immesso sul mercato dell'Unione** o che il suo uso abbia effetti su persone

situate nell'UE. Sono previste alcune esenzioni, ad esempio, per i sistemi utilizzati per scopi militari e di difesa o a fini di ricerca.

La legge sull'IA è **entrata in vigore il 1° agosto 2024** e sarà pienamente applicabile il **2 agosto 2026**, con alcune eccezioni. In particolare:

- dal **2 febbraio 2025** sono divenute applicabili le norme riguardanti la definizione di sistema di IA, l'alfabetizzazione in materia di IA e le pratiche di IA vietate;

- dal **2 agosto 2025** sono in vigore le regole di *governance* e gli obblighi per i modelli di IA di uso generale;

- le regole per i sistemi di IA ad alto rischio, incorporati in prodotti regolamentati, hanno un periodo di transizione esteso fino al **2 agosto 2027** (nell'ambito del 'pacchetto [omnibus digitale](#)' presentato dalla Commissione europea il 19 novembre 2025 è intervenuta una [proposta](#) volta a posticipare l'entrata in vigore di tali obblighi).

Il regolamento prevede un ampio ricorso a **misure di attuazione**, adottate dalla Commissione europea, al fine di definire aspetti di dettaglio della disciplina e di aggiornarla in base all'evoluzione tecnologica e di contesto.

Il regolamento prevede:

- a. **regole armonizzate per l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione;**
- b. **il divieto di determinate pratiche di IA**, in particolare quelle che determinano un **rischio inaccettabile per la sicurezza, i mezzi di sussistenza e i diritti delle persone;**
- c. **requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio e obblighi per gli operatori** di tali sistemi. Segnatamente il regolamento considera ad alto rischio, elencandoli in un allegato che può essere modificato in base all'evoluzione tecnologica, un numero limitato di sistemi di IA che possono potenzialmente avere ripercussioni negative sulla sicurezza delle persone o sui loro diritti fondamentali.

Per approfondimenti e per la sintesi della legge sull'IA si rimanda al dossier europeo [n. 156/DE Riunione interparlamentare "Democrazia, innovazione e legge sull'intelligenza artificiale: uno scambio interparlamentare"](#) - Bruxelles, 8 dicembre 2025 e al [dossier n. 289/4 Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale](#), entrambi a cura dei Servizi del Senato e della Camera dei deputati (vd. anche le pagine tematiche della [Commissione europea](#) e del [Consiglio](#)).

Con l'obiettivo di creare un quadro normativo uniforme per lo sviluppo e l'impiego dell'IA nell'Unione europea, il regolamento sull'IA affronta fra l'altro la questione della **manipolazione delle informazioni facilitata**

**dall'IA** attraverso un approccio graduato **basato sul rischio**, che calibra gli obblighi in funzione del rischio per la sicurezza fisica, i diritti fondamentali e la tutela degli utenti.

Al considerando 8 è in proposito evidenziato che, stabilendo regole che disciplinano l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di determinati sistemi di IA, nonché le misure a sostegno dell'innovazione, con particolare attenzione alle PMI, comprese le *start-up*, le nuove norme intendono contribuire all'obiettivo di promuovere l'approccio antropocentrico europeo all'IA e far sì che l'UE sia leader mondiale nello sviluppo di un'IA sicura, affidabile ed etica, come affermato nelle [conclusioni](#) della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 1° e 2 ottobre 2020 e come richiesto dal Parlamento europeo<sup>2</sup>.

Il regolamento sottolinea che “l'IA presenta, accanto a molti utilizzi benefici, la possibilità di essere utilizzata impropriamente e di fornire strumenti nuovi e potenti per **pratiche di manipolazione, sfruttamento e controllo sociale**. Tali pratiche sono particolarmente dannose e abusive e dovrebbero essere vietate poiché sono contrarie ai valori dell'Unione relativi al rispetto della dignità umana, alla libertà, all'uguaglianza, alla democrazia e allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali sanciti dalla Carta, compresi il diritto alla non discriminazione, alla protezione dei dati e alla vita privata e i diritti dei minori” (considerando 28).

Il regolamento sull'IA stabilisce **requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio** e obblighi per gli operatori di tali sistemi. Le pratiche legate all'intelligenza artificiale vietate nell'UE includono:

- l'utilizzo di **tecniche subliminali** che agiscano senza che una persona ne sia consapevole o **tecniche volutamente manipolative o ingannevoli** aventi lo scopo o l'effetto di distorcere materialmente il comportamento di una persona o di un gruppo di persone;

- lo **sfruttamento delle vulnerabilità** di una persona fisica o di uno specifico gruppo di persone, dovute all'età, alla disabilità o a una specifica situazione sociale o economica, con l'obiettivo o l'effetto di distorcere materialmente il comportamento di tale persona in un modo che provochi o possa ragionevolmente provocare un danno significativo;

- **la valutazione o la classificazione delle persone fisiche o di gruppi di persone sulla base del loro comportamento sociale o di caratteristiche personali** o della personalità note, inferite o previste, in cui il punteggio sociale così ottenuto comporti il verificarsi di uno o di entrambi gli scenari seguenti: a) un trattamento pregiudizievole o sfavorevole in contesti sociali che non sono collegati ai contesti in cui i dati sono stati originariamente generati o raccolti; b) un

---

<sup>2</sup> Vd la [risoluzione](#) del Parlamento europeo, del 20 ottobre 2020, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti il quadro relativo agli aspetti etici dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate.

trattamento pregiudizievole o sfavorevole che sia ingiustificato o sproporzionato rispetto al loro comportamento sociale o alla sua gravità;

- la valutazione o la previsione del rischio che una persona fisica commetta un reato, unicamente sulla base della **profilazione** o della valutazione dei tratti e delle caratteristiche della personalità (tale divieto non si applica ai sistemi di IA utilizzati a sostegno della valutazione del coinvolgimento di una persona in un'**attività criminosa**);

- la creazione o l'ampliamento delle banche dati di riconoscimento facciale mediante **scraping non mirato di immagini facciali** da internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso;

- **inferire le emozioni** di una persona fisica nell'ambito del luogo di lavoro e degli istituti di istruzione (**tranne** laddove l'uso del sistema di IA sia utilizzato a **fini medici o di sicurezza**);

- classificare individualmente le persone fisiche sulla base dei loro **dati biometrici** per trarre **deduzioni o inferenze in merito a razza, opinioni politiche, appartenenza sindacale, convinzioni religiose o filosofiche, vita sessuale o orientamento sessuale** (tale divieto non riguarda l'etichettatura o il filtraggio di set di dati biometrici acquisiti legalmente, come la categorizzazione di dati biometrici nel settore delle **attività di contrasto**);

- l'uso di **sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" in spazi accessibili al pubblico a fini di attività di contrasto**<sup>3</sup>.

Nello specifico, i **sistemi di intelligenza artificiale che influiscono negativamente sulla sicurezza o sui diritti fondamentali** sono considerati **ad alto rischio** e sono suddivisi in due categorie:

1) i sistemi di IA utilizzati in prodotti soggetti al [regolamento](#) dell'UE sulla sicurezza generale dei prodotti (fra cui i giocattoli, il settore dell'aviazione civile, le automobili, i dispositivi medici e gli ascensori);

2) i sistemi di IA che rientrano in otto aree riguardanti:

- l'identificazione e la categorizzazione biometrica nonché il riconoscimento delle emozioni;
- la gestione e il funzionamento delle infrastrutture critiche;
- l'istruzione e la formazione professionale;

---

<sup>3</sup> Eccezioni sono previste nella misura in cui tale uso sia strettamente necessario per uno degli obiettivi seguenti: a) la ricerca mirata di vittime di sottrazione, tratta di esseri umani o sfruttamento sessuale, nonché la ricerca di persone scomparse; b) la prevenzione di una minaccia specifica, sostanziale e imminente per la vita o l'incolumità fisica delle persone fisiche o di una minaccia reale e attuale o reale e prevedibile di un attacco terroristico; c) la localizzazione o l'identificazione di una persona sospettata di aver commesso un reato, ai fini dello svolgimento di un'indagine penale, o dell'esercizio di un'azione penale o di una sanzione penale per i reati di cui all'allegato II del regolamento, punibile nello Stato membro interessato con una pena o una misura di sicurezza privativa della libertà della durata massima di almeno quattro anni.

- l'occupazione, la gestione dei lavoratori e l'accesso al lavoro autonomo;
- l'accesso e la fruizione di servizi privati e pubblici essenziali;
- le attività di contrasto;
- la gestione delle migrazioni, l'asilo e il controllo delle frontiere;
- **l'amministrazione della giustizia e i processi democratici.**

Con riferimento a quest'ultimo punto, si fa riferimento a:

- a) i sistemi di IA destinati a essere usati per **assistere un'autorità giudiziaria nella ricerca e nell'interpretazione dei fatti e del diritto e nell'applicazione della legge a una serie concreta di fatti**, o a essere utilizzati in modo analogo nella risoluzione alternativa delle controversie<sup>4</sup>. Nei considerando, si evidenzia infatti che alcuni sistemi di IA destinati all'amministrazione della giustizia e ai processi democratici dovrebbero essere classificati come sistemi ad alto rischio, in considerazione del loro **impatto potenzialmente significativo sulla democrazia, sullo Stato di diritto, sulle libertà individuali e sul diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale**;
- b) i sistemi di IA destinati a essere utilizzati per **influenzare l'esito di un'elezione o di un referendum o il comportamento di voto** delle persone fisiche nell'esercizio del loro voto alle elezioni o ai referendum, fatte salve le norme previste dal [regolamento](#) relativo alla trasparenza e al **targeting della pubblicità politica** e al fine di affrontare i rischi di indebite interferenze esterne sul diritto di voto sancito dall'articolo 39 della Carta dei diritti fondamentali e di effetti negativi sulla democrazia e sullo Stato di diritto. Sono esclusi i sistemi di IA ai cui *output* le persone fisiche non sono direttamente esposte, come gli strumenti utilizzati per organizzare, ottimizzare e strutturare le campagne politiche da un punto di vista amministrativo e logistico.

Tutti i sistemi di IA ad alto rischio saranno valutati prima di essere messi sul mercato e durante tutto il loro ciclo di vita. Per i sistemi ad alto rischio vige infatti l'obbligo di valutare e ridurre i rischi, mantenere registri d'uso, essere accurati e garantire la sorveglianza umana. In particolare, tali sistemi dovranno essere progettati e sviluppati in modo tale da garantire che il loro funzionamento sia sufficientemente trasparente da consentire ai *deployer* di interpretare l'output del sistema e utilizzarlo adeguatamente<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Viene specificato che l'utilizzo di strumenti di IA può fornire sostegno al potere decisionale dei giudici o all'indipendenza del potere giudiziario, ma non dovrebbe sostituirlo, in quanto il processo decisionale finale deve rimanere un'attività a guida umana.

<sup>5</sup> La nozione di '*deployer*' di cui al regolamento comprende qualsiasi persona fisica o giuridica, compresi un'autorità pubblica, un'agenzia o altro organismo, che utilizzi un sistema di IA sotto

Inoltre, prima di utilizzare un sistema di IA ad alto rischio, i *deployer* che sono organismi di diritto pubblico o sono enti privati che forniscono servizi pubblici e i *deployer* di sistemi di IA ad alto rischio di cui all'allegato III, punto 5, lettere b) e c)<sup>6</sup> dovranno effettuare una **valutazione dell'impatto sui diritti fondamentali** che l'uso di tale sistema può produrre. I cittadini avranno il diritto di presentare reclami sui sistemi di IA alle autorità nazionali designate.

Il regolamento sull'IA specifica che i modelli di IA per finalità generali, in particolare i **grandi modelli di IA generativa (Gen AI)**, in grado di generare testo, immagini e altri contenuti, presentano opportunità di innovazione uniche, ma anche sfide per artisti, autori e altri creatori, in riferimento alle modalità con cui i loro contenuti creativi sono creati, distribuiti, utilizzati e fruiti. Lo sviluppo e l'addestramento di tali modelli richiedono l'accesso a grandi quantità di testo, immagini, video e altri dati. La [direttiva \(UE\) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale](#) ha introdotto eccezioni e limitazioni che consentono, a determinate condizioni, riproduzioni ed estrazioni effettuate da opere o altri materiali ai fini dell'estrazione di testo e di dati. In base a tali norme, i titolari dei diritti hanno la facoltà di scegliere che l'utilizzo delle loro opere e di altri materiali sia da essi riservato per evitare l'estrazione di testo e di dati, salvo a fini di ricerca scientifica. Qualora il diritto di sottrarsi sia stato espressamente riservato, i fornitori di modelli di IA per finalità generali devono ottenere un'autorizzazione qualora intendano compiere l'estrazione di testo e di dati su tali opere.

Tuttavia l'evoluzione tecnologica che investe l'intelligenza artificiale generativa rende difficile per i cittadini riconoscere la disinformazione. La tecnologia *deepfake* confonde i confini fra realtà e finzione, e gli strumenti per utilizzarla sono ampiamente accessibili. I *chatbot Gen AI* alimentati da **modelli linguistici di grandi dimensioni** ([Large Language Models](#) - LLMs) stanno cambiando il modo in cui accediamo ed elaboriamo le informazioni. Possono rendere difficile la **verifica delle fonti**, contribuendo anche a erodere ulteriormente i modelli di *business* di chi produce informazioni e notizie credibili. Gli algoritmi possono prevedere quali contenuti diventeranno virali, puntando sulle vulnerabilità emotive. Tutto questo può creare nuove possibilità di manipolazione del comportamento politico a livello individuale e sociale, in quanto la *Gen AI* ha la capacità di potenziare

---

la sua autorità, salvo nel caso in cui il sistema di IA sia utilizzato nel corso di un'attività personale non professionale.

<sup>6</sup> I sistemi di IA destinati a essere utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche o per stabilire il loro merito di credito, a eccezione dei sistemi di IA utilizzati allo scopo di individuare frodi finanziarie e i sistemi di IA destinati a essere utilizzati per la valutazione dei rischi e la determinazione dei prezzi in relazione a persone fisiche nel caso di assicurazioni sulla vita e assicurazioni sanitarie.

le campagne di **manipolazione delle informazioni**. Allo stesso tempo, l'IA viene utilizzata anche per consentire e facilitare gli **attacchi informatici**.

A livello di Unione europea, l'[Alliance for Language Technologies \(ALT-EDIC\)](#) coordina il progetto [LLMs4EU](#) finanziato da [Europa digitale](#). L'iniziativa mira a preservare la diversità linguistica e culturale europea nell'era digitale attraverso la cooperazione fra attori economici e accademici. Riunisce i principali attori europei nel campo dell'IA generativa per garantire che le aziende europee, in particolare le PMI, abbiano accesso agli strumenti e alle risorse necessari per diventare competitive nel campo delle tecnologie linguistiche e, in particolare, dei modelli linguistici di grandi dimensioni. L'obiettivo è rendere disponibili in *open data* gli LLM e tutti gli strumenti necessari per il loro utilizzo in tutte le lingue dell'UE, sfruttando i programmi e le competenze europee esistenti. Gli strumenti che saranno messi a disposizione delle aziende europee copriranno tutte le fasi, dall'addestramento degli LLM alla garanzia della loro conformità alla legislazione europea (fra cui l'*AI Act* e il GDPR). Il progetto è iniziato nel 2025 e avrà una durata di tre anni.

Inoltre, come specificato nel regolamento sull'intelligenza artificiale, i modelli di IA per finalità generali potrebbero comportare **rischi sistemici** che includono: “qualsiasi effetto negativo effettivo o ragionevolmente prevedibile in relazione a incidenti gravi, perturbazioni di settori critici e serie conseguenze per la salute e la sicurezza pubbliche; eventuali effetti negativi, effettivi o ragionevolmente prevedibili, sui processi democratici e sulla sicurezza pubblica ed economica; la **diffusione di contenuti illegali, mendaci o discriminatori**. Si prevede pertanto che i modelli di IA ad alto impatto generale che potrebbero rappresentare un rischio sistemico siano sottoposti a valutazioni approfondite e segnalino alla Commissione eventuali incidenti gravi.

Nella misura in cui sono integrati in piattaforme *online* di dimensioni molto grandi o motori di ricerca *online* di dimensioni molto grandi, i sistemi di IA sono inoltre soggetti al quadro di gestione dei rischi di cui al regolamento (UE) 2022/2065 ([regolamento sui servizi digitali](#) - *Digital Services Act*).

Per approfondimenti si rimanda al dossier europeo [n. 147/DE Conferenza interparlamentare sul tema: "Verso un'Europa digitale più sicura e innovativa: mantenere le promesse del Digital Services Act \(DSA\) per i cittadini e i mercati"](#) - Billund, 3-4 novembre 2025, a cura dei Servizi del Senato e della Camera dei deputati.

## Lo “scudo europeo per la democrazia” e l'IA

Il 18 dicembre 2024 il Parlamento europeo ha votato per l'istituzione di una [Commissione speciale sullo scudo europeo per la democrazia](#) (*European*

*Democracy Shield- EUDS*), poi costituitasi il 3 febbraio 2025. L'EUDS è incaricata di proporre soluzioni per rafforzare la resilienza dell'UE alle minacce e agli attacchi ibridi e migliorare il quadro giuridico e istituzionale dell'UE in una prossima relazione d'iniziativa.

In un [documento di lavoro](#) “sulla protezione della democrazia europea e dei nostri valori - Conclusioni e raccomandazioni della Commissione speciale sullo scudo europeo per la democrazia”, pubblicato nell'aprile 2025, viene chiesto di potenziare i media indipendenti e la società civile, la difesa contro le minacce informatiche e ibride e di aiutare i Paesi vicini dell'UE, in particolare i Paesi candidati, nei loro sforzi per contrastare la manipolazione delle informazioni.

Viene in proposito sottolineato che **la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, le minacce ibride e le campagne di disinformazione** rappresentano un **pericolo crescente per le società democratiche, in particolare nello spazio online**. Tali tattiche, spesso combinando attacchi informatici, servizi di messaggistica privata, messaggi di posta elettronica e l'uso dei media sociali, cercano di minare la fiducia nelle istituzioni, polarizzare l'opinione pubblica e perturbare i processi elettorali. Lo spazio digitale è divenuto infatti un terreno fertile per gli attori malevoli decisi a sfruttare le vulnerabilità e modellare i pensieri e i comportamenti della società. Attraverso gli algoritmi dei media sociali che amplificano i contenuti che generano un elevato coinvolgimento, tali attori sfruttano la natura stessa del comportamento umano, dove i contenuti controversi o negativi tendono a guidare più reazioni. Viene quindi evidenziato che **nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale** rappresentano notevoli opportunità di progresso, ma sono anche inclini a essere sfruttate, come [riportato](#) in riferimento a una rete di disinformazione denominata “Pravda” con sede a Mosca che si infila deliberatamente in modelli linguistici di grandi dimensioni con narrazioni ingannevoli a favore del Cremlino.

Per quanto concerne il quadro normativo concepito dall'UE per proteggere il proprio spazio di informazione, vengono citati il [regolamento sui servizi digitali](#) e il [regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica](#) in quanto “i due pilastri fondamentali in questa difesa”. Il regolamento sui servizi digitali introduce obblighi vincolanti per le piattaforme *online* di rimuovere contenuti illegali e di individuare e attenuare i rischi sistemici, fra cui la diffusione della disinformazione e l'uso improprio di account automatizzati, mentre il regolamento sulla pubblicità politica mira ad aumentare la trasparenza riguardo a chi si cela dietro i messaggi politici e alle modalità con cui tali messaggi sono indirizzati al pubblico.

Si evidenzia che “congiuntamente, tali atti legislativi rappresentano un passo avanti importante nel responsabilizzare le piattaforme digitali e proteggere i processi democratici”. Si sottolinea inoltre che ulteriori elementi delle norme di recente adozione, quali l'obbligo previsto dal

regolamento sull'IA di etichettare i contenuti generati dall'intelligenza artificiale, come i video fasulli ma realistici ("*deepfake*"), intendono integrare la protezione dello spazio *online* da parte dell'UE.

Prosegue inoltre affermando che “i media costituiscono una parte insostituibile delle nostre democrazie e il **giornalismo indipendente** rappresenta per molti versi l'**antidoto alla disinformazione**. Le politiche volte a sostenere e promuovere media liberi e indipendenti dovrebbero pertanto costituire una parte importante dello scudo europeo per la democrazia (...). Allo stesso tempo, necessitiamo di politiche che facciano funzionare i modelli di finanziamento dei media a lungo termine. Le politiche e la legislazione riguardanti, ad esempio, la tutela dei consumatori, la pubblicità o le piattaforme digitali devono essere concepite prestando particolare attenzione al modo in cui le normative incideranno sui mezzi di informazione, tanto pubblici quanto privati”.

Il Parlamento europeo esprime preoccupazione per le operazioni segrete di potenze straniere all'interno del mercato dei media. Fra gli esempi di tali attività, sono in particolare le azioni russe nel panorama dei media nell'Europa orientale e centrale, e quelle ad opera del regime iraniano sul mercato dei media di lingua spagnola. La [revisione del quadro](#) per il controllo degli **investimenti esteri diretti**, proposta nel 2024, secondo il Parlamento europeo può costituire uno strumento importante a tale proposito, così come le disposizioni relative ai fornitori di Paesi terzi che si rivolgono al pubblico dell'UE nel contesto del [regolamento europeo sulla libertà dei media](#).

La relazione sottolinea infine la necessità di approfondire ulteriormente le vulnerabilità dell'Europa per quanto concerne l'adozione di **tecnologie nuove**, fra cui l'intelligenza artificiale, le reti 5G e 6G, i servizi cloud e il calcolo quantistico.

Il **12 novembre 2025** la Commissione e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno presentato una comunicazione sul cd. “scudo europeo per la democrazia” ([European Democracy Shield: Empowering Strong and Resilient Democracies](#)), in cui vengono definite una serie di misure concrete volte a proteggere e promuovere **democrazie forti e resilienti in tutta l'UE**.

Nella stessa data, la Commissione ha inoltre presentato la [strategia dell'UE per la società civile](#), con l'intento di rafforzare la protezione e il sostegno alle organizzazioni della società civile. Entrambe le iniziative erano state delineate negli [orientamenti politici 2024-2029](#) e nel [discorso sullo stato dell'Unione 2025](#) pronunciato dalla presidente della Commissione europea, Ursula **von der Leyen**.

Le azioni annunciate nell'ambito dello scudo europeo per la democrazia si propongono di rafforzare ulteriormente la capacità collettiva dell'Unione di **contrastare la manipolazione delle informazioni e la disinformazione**.

Fra i principali risultati attesi dallo scudo per la democrazia europea sarà la creazione di un **Centro europeo per la resilienza democratica** che dovrebbe riunire le competenze e le risorse dell'UE e degli Stati membri così da incrementare la capacità collettiva di anticipare, individuare e rispondere alle minacce rivolte contro le nostre democrazie. Il centro dovrebbe quindi fungere da nucleo di condivisione delle informazioni e da sostegno per lo sviluppo di capacità in grado di far fronte all'evoluzione delle minacce comuni, **in particolare la manipolazione delle informazioni, le ingerenze da parte di attori stranieri** (*foreign information manipulation and interference* - FIMI) e la **disinformazione**.

Con il sostegno e in stretto coordinamento con il [sistema di allarme rapido gestito dal Servizio europeo per l'azione esterna](#), il Centro collegherà le reti e le strutture esistenti. All'interno del Centro sarà inoltre istituita una **piattaforma delle parti interessate** per facilitare il dialogo con le organizzazioni della società civile, i ricercatori e il mondo accademico, *fact-checkers* e i fornitori di media. Vengono a tal fine indicati tre obiettivi principali, indicati di seguito.

- 1) La **salvaguardia dell'integrità dello spazio informativo**. La Commissione intende rafforzare la collaborazione con i firmatari del [Codice di condotta sulla disinformazione](#) e predisporre un *Digital Services Act incidents and crisis protocol* per facilitare il coordinamento fra le autorità competenti e garantire reazioni rapide alle operazioni di informazione su larga scala e potenzialmente transnazionali. Sarà istituita una **Rete europea indipendente di verificatori di fatti** (*European Network of Fact-Checkers*) per rafforzare la capacità di verifica dei fatti in tutte le lingue ufficiali dell'UE, mentre l'**Osservatorio europeo dei media digitali** ([European Digital Media Observatory](#)) svilupperà nuove capacità di monitoraggio e analisi indipendenti per la conoscenza situazionale delle elezioni o in situazioni di crisi.
- 2) Il **rafforzamento delle istituzioni europee, elezioni eque e libere e media liberi e indipendenti**. Sebbene l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni siano di competenza degli Stati membri, la Commissione sottolinea la necessità di una cooperazione rafforzata a livello dell'UE per affrontare le sfide comuni in tale settore. La Commissione intende pertanto incrementare i lavori nell'ambito della **Rete europea di cooperazione in materia elettorale** ([European cooperation network on elections](#)), organizzando scambi sistematici su temi chiave per l'integrità dei processi elettorali. La Commissione presenterà inoltre **orientamenti sull'uso responsabile dell'IA nei processi elettorali** e aggiornerà il [kit di strumenti per le elezioni della legge sui servizi digitali](#).
- 3) Un sostegno finanziario rafforzato per il giornalismo indipendente e locale sarà fornito nell'ambito del nuovo **programma per la resilienza dei media**, che dovrà integrare l'attuale sostegno ai media con i

programmi di finanziamento proposti nel nuovo quadro finanziario pluriennale. Nell'imminente revisione della [direttiva](#) sui **servizi di media audiovisivi**, la Commissione valuterà come rafforzare l'importanza dei servizi di media di interesse generale e modernizzare le norme in materia di pubblicità per promuovere la sostenibilità dei media nell'UE<sup>7</sup>. La Commissione presenterà inoltre un aggiornamento della [raccomandazione](#) (UE) 2021/1534 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'UE e intensificherà le azioni a sostegno del [quadro vigente](#) nell'UE per il contrasto alle **azioni legali strategiche** tese a bloccare la partecipazione pubblica.

- 4) **Promuovere la resilienza della società e l'impegno dei cittadini.** Per riconoscere e contrastare la manipolazione delle informazioni, la Commissione dichiara che porrà in atto misure volte a promuovere l'alfabetizzazione **mediatica e digitale per tutte le età**. La Commissione elaborerà inoltre un quadro delle competenze in materia di cittadinanza dell'UE insieme a orientamenti per rafforzare l'**educazione civica nelle scuole**. Secondo quanto dichiarato, la Commissione supporterà il coinvolgimento dei cittadini nella vita democratica dell'Unione attraverso **strumenti partecipativi** e processi decisionali consultivi, prestando **particolare attenzione al livello locale e ai giovani**, e promuoverà l'innovazione nelle piattaforme *online* che consentiranno la partecipazione democratica, attraverso un nuovo **polo tecnologico civico**. Per promuovere la consapevolezza dei diritti democratici dei cittadini ai sensi del diritto dell'UE, la Commissione presenterà quindi una **guida dell'UE alla democrazia**. La Commissione intende infine promuovere processi decisionali basati su dati concreti, anche mediante l'adozione di una raccomandazione sul supporto delle **prove scientifiche nell'elaborazione delle politiche**.

---

<sup>7</sup> Vd. anche il [regolamento \(UE\) 2024/1083](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media).



## SESSIONE II - GOVERNARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: DALLA REGOLAMENTAZIONE ALLA REALTÀ

Come sottolineato nella *background note* alla riunione in oggetto, l'Unione europea ha avviato iniziative ambiziose per un “approccio europeo” coerente nei confronti dell'Intelligenza artificiale (IA), cercando di bilanciare l'innovazione e l'eccellenza tecnologica con la protezione dei diritti fondamentali. L'*AI Act* rappresenta un primo quadro normativo vincolante a livello mondiale, introducendo un sistema basato sul rischio e nuovi obblighi per fornitori e utenti.

L'attuazione della legge sull'IA è complessa e richiede una *governance* solida e multilivello, attraverso misure nazionali efficaci, la designazione di autorità competenti e l'adozione di norme armonizzate. Ad oggi, i progressi negli Stati membri appaiono tuttavia disomogenei, con diversi Paesi ancora in ritardo rispetto al calendario e, in alcuni casi, privi di decisioni formali di designazione.

L'**attuazione dell'*AI Act* nell'ordinamento italiano** è regolata dalla [legge 23 settembre 2025, n. 132](#), “*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*”, entrata in vigore il 10 ottobre 2025. La legge dichiara di doversi interpretare e applicare in coerenza con l'*AI Act*, assumendo la funzione di cornice nazionale, in quanto: accompagna il regolamento, ne specifica alcuni profili e, in taluni ambiti, anticipa scelte che a livello europeo matureranno pienamente solo con la piena applicabilità del regolamento.

Sul versante dell'Unione europea, l'articolo 113 dell'*AI Act* stabilisce una **scansione temporale articolata**: il regolamento è entrato in vigore il 1° agosto 2024 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) e si applicherà in linea generale dal **2 agosto 2026**, ma alcune parti producono **effetti anteriori**, con rilevanza immediata anche nell'ordinamento italiano.

In particolare, dal **2 febbraio 2025** sono già pienamente operative in Italia le disposizioni dei Capi I e II (articoli da 1 a 5), che definiscono l'oggetto e le finalità del regolamento, il suo ambito di applicazione, le definizioni e il principio di alfabetizzazione all'intelligenza artificiale (articoli 1-4), nonché il catalogo delle pratiche di IA vietate (articolo 5). Queste comprendono, fra l'altro, la manipolazione cognitivo-comportamentale, lo sfruttamento delle vulnerabilità di gruppi di persone, talune pratiche di *social scoring*, alcuni usi del riconoscimento biometrico e l'uso di sistemi di polizia predittiva basati esclusivamente su profilazioni o valutazioni automatizzate.

Dal **2 agosto 2025** risultano inoltre **direttamente applicabili**, anche per le autorità e gli operatori italiani, le norme del Capo III, sezione 4 (articoli

28-39, in materia di autorità di notifica e organismi notificati), quelle del Capo V sui modelli di intelligenza artificiale di carattere generale – inclusi gli obblighi dei fornitori di modelli *general-purpose* e dei modelli con rischio sistemico (articoli 51-56) – nonché il Capo VII sulla *governance* (articoli 64-70, relativo in particolare all'*AI Office*, al [Board europeo](#) e alle autorità nazionali competenti) e il Capo XII sul sistema sanzionatorio (articoli 99 e 100), mentre l'articolo 101 sulle sanzioni per i fornitori di modelli di IA di carattere generale resta differito alla data di applicazione generale del regolamento. Già operativo, sempre dal 2 agosto 2025, è anche l'articolo 78 sulle regole di riservatezza per Commissione, autorità di vigilanza e organismi notificati.

A fronte del **quadro regolamentare europeo**, che già oggi è parte del diritto interno e vincola direttamente operatori privati e pubblici italiani, la legge n. 132 del 2025 svolge una funzione **complementare di adattamento istituzionale**, di coordinamento con il resto dell'ordinamento e, in alcuni settori, di anticipazione o estensione delle scelte europee.

La clausola espressa (di cui all'articolo 3, comma 5) secondo cui “la presente legge non produce nuovi obblighi rispetto a quelli previsti dal regolamento (UE) 2024/1689 per i sistemi di intelligenza artificiale e per i modelli di intelligenza artificiale per finalità generali” **delimita il perimetro dell'intervento interno** rispetto all'*AI Act*: le nuove previsioni non mirano ad aggiungere livelli di *compliance* “sovra-regolamentare” a carico dei fornitori e dei modelli, ma piuttosto a definire principi, allocare competenze, valorizzare settori strategici e attribuire al Governo **deleghe** per l'**adeguamento della normativa nazionale** al regolamento europeo. In questo senso è da leggersi anche l'articolo 2 della legge nazionale, che rinvia alle definizioni di “sistema di intelligenza artificiale” e di “modello di intelligenza artificiale” contenute nell'articolo 3, punti 1) e 63), dell'*AI Act*, assicurando la coerenza concettuale fra diritto dell'Unione e diritto interno.

Gli articoli successivi, invece, sviluppano i principi sull'**uso antropocentrico e responsabile dell'IA**, sulla tutela dei diritti fondamentali, sul buon funzionamento delle istituzioni democratiche e sulla promozione dell'innovazione e della competitività nazionale, in parte valorizzando orientamenti già presenti nei considerando e nella finalità di mercato interno dell'*AI Act*, in parte introducendo opzioni normative nuove o più puntuali negli spazi che il legislatore europeo ha intenzionalmente lasciato alla discrezionalità degli Stati membri.

Per approfondimenti della legge sull'IA e della sua attuazione nell'ordinamento italiano si rimanda alla Sessione I del presente dossier, nonché al dossier europeo [n. 156/DE Riunione interparlamentare "Democrazia, innovazione e legge sull'intelligenza artificiale: uno scambio interparlamentare" - Bruxelles, 8 dicembre 2025](#) e al dossier [n. 289/4 Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale](#), a cura dei Servizi del Senato e della Camera dei deputati.

## ***Governance e applicazione della legge sull'IA***

La legge sull'IA fa parte di un più ampio spettro di misure politiche a livello di UE volte a sostenere lo sviluppo di un'IA affidabile, le quali comprendono:

- il [Piano d'azione per il continente dell'IA](#);
- il [pacchetto per l'innovazione nel settore dell'IA](#);
- il lancio delle [fabbriche di IA](#).

Nelle intenzioni della Commissione europea, tali misure sono tese a garantire la sicurezza, i diritti fondamentali e un'IA antropocentrica, rafforzando al contempo la diffusione, gli investimenti e l'innovazione nell'IA in tutta l'UE.

Per agevolare la transizione verso il nuovo quadro normativo, la Commissione ha inoltre varato il [patto per l'IA](#), un'iniziativa volontaria che mira a sostenere la futura attuazione dell'*AI Act*, dialogare con i portatori di interessi e invitare i fornitori e gli operatori di IA provenienti dall'Europa e dal resto del mondo a rispettare in anticipo gli obblighi fondamentali della legge sull'IA. Parallelamente, il [Service Desk della legge sull'IA](#) fornisce anche informazioni e sostegno per un'attuazione agevole ed efficace della legge sull'IA in tutta l'UE.

In particolare, l'Ufficio europeo per l'IA e le autorità nazionali di vigilanza del mercato sono responsabili dell'attuazione, della vigilanza e dell'applicazione della legge sull'IA.

La *governance* della legge sull'IA sarà inoltre guidata da tre organi consultivi:

- il [comitato europeo per l'intelligenza artificiale](#), composto da rappresentanti degli Stati membri dell'UE;
- il gruppo di esperti scientifici, composto da esperti indipendenti nel settore dell'IA;
- il forum consultivo, che rappresenta una selezione diversificata di portatori di interessi, sia commerciali che non commerciali.

### ***L'Ufficio per l'IA***

L'Ufficio [per l'IA](#) è stato istituito all'interno della Commissione europea e sovrintende all'applicazione e all'attuazione della legge sull'IA negli Stati membri dell'UE. Sarà inoltre responsabile della supervisione dei modelli di IA più potenti, i cosiddetti modelli di IA per finalità generali.

### ***Autorità nazionali competenti***

La Commissione e l'Ufficio per l'IA collaborano strettamente con le autorità nazionali competenti, che supervisionano l'attuazione e l'applicazione della legge sull'IA a livello nazionale.

Le autorità nazionali competenti sono le seguenti:

- le [autorità di vigilanza del mercato](#), che sono tenute a vigilare e garantire il rispetto delle norme per i sistemi di IA, compresi i divieti e le norme per l'IA ad alto rischio;
- le autorità di notifica, che designano e controllano gli organismi notificati (organismi indipendenti che effettuano la valutazione della conformità prima dell'immissione sul mercato).

In **Italia**, autorità di vigilanza del mercato nonché autorità di notifica è l'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)**, agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio il cui compito principale è garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana coordinando tutte le amministrazioni.

In particolare, l'AgID supporta il [Comitato di coordinamento per l'aggiornamento della strategia nazionale](#) attraverso la Segreteria tecnica istituita presso l'Agenzia.

Insieme al Dipartimento per la trasformazione digitale, AgID ha aggiornato la **Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale**, [pubblicando l'edizione 2024-2026](#). Il documento analizza il contesto globale e il posizionamento italiano e definisce azioni strategiche che sono raggruppate in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica amministrazione, Imprese e Formazione. Tali aree sono legate fra loro da specifiche azioni di natura trasversale. La strategia prevede anche un sistema di monitoraggio e un'analisi del contesto regolativo che definisce la cornice entro cui dovrà essere dispiegata.

L'ambito dell'intelligenza artificiale viene affrontato inoltre all'interno dell'edizione 2024-2026 del [Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione](#), che nel capitolo 5 fornisce indicazioni operative per l'adozione dell'IA nella PA, mettendo a disposizione esempi, *best practice* e un [decalogo](#) che contiene indicazioni pratiche.

L'articolo 19 della legge nazionale sull'IA (vedi *supra*) definisce la **governance italiana** sull'intelligenza artificiale, dettando le disposizioni inerenti alla **redazione e aggiornamento della Strategia nazionale per l'IA**, specificando che essa deve: favorire le collaborazioni pubblico-private; coordinare l'attività della PA in materia; promuovere la ricerca e la formazione sull'IA; indirizzare le misure e gli

incentivi finalizzati allo sviluppo imprenditoriale e industriale dell'intelligenza artificiale<sup>8</sup>.

L'articolo 19 della legge qualifica 'Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale' due soggetti: l'**AgID** di cui sopra e l'[Agenzia per la cybersicurezza nazionale](#) (ACN). A quest'ultima è affidata la vigilanza, comprese le attività ispettive e sanzionatorie, sui sistemi di IA, con particolare attenzione ai profili di cybersicurezza e all'impiego dei sistemi in chiave duale. In entrambi i casi, il testo normativo tiene ferma l'attribuzione a Banca d'Italia, CONSOB e IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato secondo quanto previsto, in materia di operatori finanziari, dall'articolo 74, paragrafo 6, dell'*AI Act*.

## IA e competitività

Oltre alla regolamentazione, l'UE mira a promuovere un ecosistema favorevole all'innovazione che sostenga gli investimenti e lo sviluppo di sistemi di IA competitivi.

Il [rapporto](#) di Mario Draghi sul **futuro della competitività europea** e la **relazione sul mercato interno dell'UE** presentato da Enrico Letta (*Much more than a Market*) sottolineano che il cumulo di oneri normativi potrebbe incidere sulla competitività. La Commissione europea sta pertanto portando avanti misure di semplificazione mirate, fra cui la [proposta di regolamento omnibus sull'IA](#), che intende dare un'attuazione tempestiva, agevole e proporzionata ad alcune delle disposizioni dell'*AI Act* senza indebolirne le garanzie essenziali. L'iniziativa intende offrire alle imprese europee l'opportunità di crescere e di rimanere all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, promuovendo nel contempo i più elevati standard europei in materia di diritti fondamentali, protezione dei dati, sicurezza ed equità.

La proposta di regolamento denominata '**omnibus digitale**' è stata presentata il 19 novembre 2025. Essa è accompagnata da una [strategia per l'Unione europea dei dati](#), volta a sbloccare dati di alta qualità per l'IA, e dai [portafogli per le imprese europee](#), per offrire alle imprese un'identità digitale unica che semplifichi le pratiche burocratiche e renda molto più facile svolgere attività commerciali in tutti gli Stati membri dell'UE.

Il pacchetto sull'omnibus digitale mira a facilitare il rispetto degli sforzi di semplificazione per **risparmiare fino a 5 miliardi di euro in costi amministrativi entro il 2029**. Inoltre, i portafogli europei potrebbero sbloccare ogni anno altri **150 miliardi di euro di risparmi** per le imprese.

---

<sup>8</sup> Il testo specifica inoltre che la Strategia deve tenere conto dei principi del diritto internazionale umanitario, al fine di garantire lo sviluppo e la promozione di sistemi di IA che tutelino i diritti umani.



### SESSIONE III - SFIDE ED OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

#### **L'impatto dell'IA sul mercato del lavoro, in particolare sul progressivo cambiamento delle condizioni di lavoro**

L'intelligenza artificiale (IA) è una **tecnologia in rapida evoluzione** con un grande potenziale per rendere i **lavoratori più produttivi** e le **imprese più efficienti** e per stimolare l'**innovazione** in nuovi prodotti e servizi.

I progressi nel campo dell'IA hanno riaperto il dibattito sull'**impatto** che le novità tecnologiche potrebbero avere sull'**occupazione** e sul **mercato del lavoro**, sia in termini di **vantaggi** e **benefici** che di potenziali **rischi** e **riflessi negativi** sui livelli occupazionali e sui diritti dei lavoratori.

Da una recente **indagine** condotta nel **2024-2025** dalla Commissione europea è emerso che il **30%** dei lavoratori dell'UE utilizza **strumenti di intelligenza artificiale**, in particolare **chatbot** basati su modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM). L'[indagine](#), cui si rinvia per ulteriori approfondimenti, fornisce anche ulteriori dati sull'**uso degli strumenti digitali** sul lavoro, sul **monitoraggio digitale** e sulle **pratiche di gestione algoritmica** in tutti i paesi dell'UE.

Merita al riguardo ricordare l'[indagine conoscitiva](#) avviata presso la Commissione lavoro della Camera dei Deputati, relativa al rapporto tra IA e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro. Nell'ambito dell'indagine si è svolta, il 26 giugno 2024, anche l'[audizione](#) della Direttrice per la digitalizzazione presso il Centro Comune di ricerca (JRC) della Commissione europea, Francesca Campolongo.

#### *Azione delle istituzioni dell'Unione europea*

L'**approccio dell'Unione europea** all'IA, come chiarito dalla relativa [pagina web](#) della Commissione europea, consiste nel coniugare gli obiettivi dell'**"eccellenza"** e della **"fiducia"**, ossia rafforzare la **ricerca** e la **capacità industriale** garantendo nel contempo la **sicurezza** e i **diritti fondamentali**.

L'importanza della tematica in oggetto è testimoniata anche dal richiamo contenuto negli [orientamenti politici](#) della Presidente Von Der Leyen per la nuova Commissione europea (2024-2029).

In particolare, ribadita la centralità dei principi sanciti nel Pilastro europeo dei diritti sociali, la Presidente ha annunciato, tra le diverse misure, anche l'adozione di un **nuovo Piano d'azione sull'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, con iniziative relative all'impatto della **digitalizzazione sul lavoro**: dalla **gestione dell'intelligenza artificiale**, al

**telelavoro** e all’impatto della **cultura “always on”** sulla salute mentale delle persone. In tale settore, in particolare, la Presidente si è impegnata ad avanzare una proposta sul riconoscimento del **diritto alla disconnessione**.

La centralità del tema riguardante la diffusione di tecnologie IA è emersa anche nel corso del **vertice del G7** che si è tenuto a Borgo Egnazia, in Puglia, **dal 13 al 15 giugno 2024** e che ha visto la **partecipazione** anche dell’UE. Al termine del vertice, i leader hanno adottato un [comunicato](#) che ha annunciato tra l’altro il **lancio di un piano d’azione sull’uso dell’intelligenza artificiale nel mondo del lavoro**.

Di seguito si riportano le **principali iniziative** adottate a livello europeo: dal regolamento UE sull’intelligenza artificiale, alla risoluzione del Parlamento europeo “*L’intelligenza artificiale in un’era digitale*” del 2022 e, infine, il recente parere d’iniziativa del Comitato economico e sociale europeo (“CESE”) del 22 gennaio 2025.

*Approcci regolatori e politiche pubbliche in materia di IA nel settore del lavoro (a cura del Servizio Studi della Camera)*

Come anticipato, il settore del lavoro è uno dei settori esaminati dagli strumenti internazionali sull’IA. In particolare, l’aspetto che viene maggiormente in considerazione riguarda l’**impatto dell’intelligenza artificiale sull’occupazione e sulle caratteristiche delle professioni**.

Al riguardo, si segnala, tra gli altri, il Rapporto dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 2023, “[Artificial Intelligence and the Labour Market](#)” e lo studio dell’Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), “[Generative AI and Jobs](#)”, anch’esso del 2023, che analizzano i progressi fatti nel campo dell’AI e le conseguenze sulle professioni più esposte.

Entrambi gli studi sottolineano che l’IA generativa ha maggiori probabilità di aumentare i posti di lavoro anziché distruggerli, automatizzando alcune mansioni piuttosto che sostituendole completamente.

Il Rapporto OCSE si sofferma anche sulle politiche in grado di ridurre al minimo lo spostamento di posti di lavoro, migliorando nel contempo la crescita economica.

In particolare, secondo tale rapporto, le autorità dovrebbero:

- incoraggiare la produttività e il ripristino degli effetti dell’IA tenendo presente che i vari effetti dipendono dal modo in cui la tecnologia viene utilizzata;
- rivedere le politiche in materia di competenze per garantire che i lavoratori possano integrare i sistemi di IA emergenti;

- rafforzare il potere contrattuale dei lavoratori in modo da garantire che i vantaggi derivanti dalla riduzione dei costi conseguenti all'utilizzo dell'IA siano condivisi con i lavoratori;
- rafforzare le parti sociali che possono facilitare il mantenimento dei lavoratori i cui posti di lavoro sono a rischio di automazione garantendo che essi siano mantenuti in ruoli diversi.

Tra gli strumenti internazionali si segnala poi il **regolamento europeo sull'IA**. Tale regolamento annovera tra i **sistemi definiti ad alto rischio (di cui all'Allegato III, punto 4)**, ossia potenzialmente in grado di violare diritti fondamentali, anche **quelli utilizzati per l'occupazione, la gestione dei lavoratori e l'accesso al lavoro** (in particolare per l'assunzione e la selezione delle persone), dal momento che tali sistemi possono influire sensibilmente sulle prospettive di carriera future e sui mezzi di sussistenza di tali persone e sui diritti dei lavoratori.

Per tale ragione, il regolamento prevede che, prima di mettere in servizio o utilizzare un sistema di IA ad alto rischio sul posto di lavoro, i datori di lavoro devono **informare** i rappresentanti dei lavoratori ed i **lavoratori** interessati che saranno soggetti al sistema (**articolo 26 paragrafo 7**).

Inoltre, in base al fatto che, come chiarito nei considerando del regolamento in questione, lo stesso non deve incidere sul diritto dell'Unione in materia di politica sociale e sul diritto del lavoro nazionale, si dispone che il regolamento medesimo non osta a che gli Stati membri o l'Unione mantengano o introducano disposizioni legislative, regolamentari o amministrative più favorevoli ai lavoratori per quanto riguarda la tutela dei loro diritti relativi all'uso dei sistemi di IA da parte dei datori di lavoro, o per incoraggiare o consentire l'applicazione di contratti collettivi più favorevoli ai lavoratori.

Altro studio recente che merita di essere segnalato in questa sede è quello condotto dagli uffici del Fondo monetario internazionale, "[Gen-AI: Artificial Intelligence and the Future of Work](#)" - pubblicato a gennaio 2024 - che si concentra sull'intelligenza artificiale generativa e sul suo potenziale di rimodellare il mondo del lavoro. In particolare, secondo tale studio, quasi **il 40 per cento dell'occupazione globale è esposta all'intelligenza artificiale**, con le economie avanzate maggiormente a rischio, ma anche più pronte a sfruttare i vantaggi dell'intelligenza artificiale rispetto ai mercati emergenti e alle economie in via di sviluppo.

**Nelle economie avanzate, circa il 60 per cento dei posti di lavoro è esposto all'IA**, a causa della prevalenza di lavori orientati a compiti cognitivi. Di questi, circa la metà potrebbe essere influenzata negativamente dall'IA, mentre il resto potrebbe beneficiare di una maggiore produttività attraverso l'integrazione dell'IA nei processi produttivi.

### *Le iniziative parlamentari*

Il 28 settembre 2023 la XI Commissione Lavoro ha deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro, che si è conclusa con l'approvazione del [documento conclusivo](#), avvenuta nella seduta del 19 marzo 2025.

Nel programma dell'indagine si sottolinea che tali impatti possono dare luogo ad un primo effetto integrativo a carattere positivo, nel quale si teorizza che i sistemi di intelligenza artificiale generativa saranno in grado di integrare le mansioni ed i compiti delle persone incrementandone la produttività e causando una riduzione di posti di lavoro limitata, e ad un secondo effetto sostitutivo a carattere negativo, nel quale si teorizza una massiva sostituzione di lavoratori i cui compiti, in special modo quelli routinari e quelli ad alta connotazione intellettuale, saranno progressivamente sostituiti da un massiccio ricorso alla tecnologia, con effetti dirompenti non verificati sui livelli occupazionali in seno alle economie più moderne.

Dati raccolti a livello nazionale e sovranazionale confermano, dunque, la necessità di indagare e governare con urgenza questo cambiamento per evitare in primis l'acuirsi di disuguaglianze produttive e competitive all'interno del sistema Paese, anche in termini di valore aggiunto per ora lavorata, e di individuare, in una seconda fase, i potenziali rischi del sistema Paese connessi ad eventuali processi di massiva ristrutturazione.

L'indagine conoscitiva - nell'ambito della quale è stato svolto un lungo ciclo di audizioni, avviato il 26 ottobre 2023 e concluso il 26 giugno 2024 (entro il previsto termine del 30 giugno 2024) - è stata quindi finalizzata alla comprensione e alla verifica delle proposte, delle prospettive e dei risultati dell'impatto dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie all'interno del lavoro, nel breve e nel medio termine.

Come indicato nella premessa del documento conclusivo approvato, mediante l'indagine conoscitiva si è inteso quindi effettuare un'analisi costi-benefici circa l'introduzione di tecnologie dirompenti all'interno del panorama aziendale e del mondo del lavoro italiano, allo scopo, soprattutto, di individuare i risvolti positivi in termini di produttività del lavoro, analizzando con particolare attenzione i settori che hanno visto una maggiore evoluzione dovuta all'introduzione delle nuove tecnologie.

Nella consapevolezza di essere dinanzi ad un fenomeno globale che impatta sulle modalità produttive delle economie moderne, l'indagine conoscitiva si è posta dunque l'obiettivo di procedere ad un approfondimento delle tematiche concernenti il rapporto tra tecnologia, in special modo quella artificiale e generativa, e lavoro, nel senso di valutarne gli impatti potenziali sulle filiere e consentire interventi correttivi o di protezione, volti ad una implementazione responsabile a livello di sistema Paese.

*Il piano d'azione per il continente europeo dell'intelligenza artificiale: rafforzare le competenze e i talenti in materia di IA*

Con la presentazione del **piano d'azione per il continente dell'intelligenza artificiale** dello scorso aprile, la Commissione europea si è posta l'obiettivo di diventare **leader globale** nello sviluppo e nell'utilizzo dell'IA.

Tra i diversi ambiti di intervento individuati dalla Commissione è incluso anche il **rafforzamento** delle **competenze** e dei **talenti in materia di IA**. A tal fine, in linea con l'**Unione delle competenze**, il piano mira ad ampliare il *pool* di specialisti dell'IA nell'UE e a migliorare e riqualificare i lavoratori e i cittadini nell'uso dell'IA mediante l'adozione, nel III trimestre del prossimo anno stando al **programma** di lavoro della Commissione per il 2026, della **tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali** e della relativa iniziativa "**IA nell'istruzione**".

Un rapporto **pubblicato** dalla Commissione europea analizza le modalità con cui l'UE può attrarre e trattenere i talenti necessari per assumere la *leadership* nel settore dell'IA.

In relazione all'obiettivo di aumentare il numero di specialisti dell'IA, la Commissione intende incentivare i talenti europei a rimanere o a tornare nell'UE attraverso l'aumento dell'offerta complessiva di corsi di laurea e di programmi di dottorato dell'UE su tecnologie chiave, tra cui l'IA.

Un'azione fondamentale in questo contesto sarà il lancio dell'**Accademia per le competenze in materia di IA** che sosterrà, tra le altre cose, anche borse di studio in materia di IA e svilupperà un corso di laurea pilota incentrato sull'IA generativa.

La Commissione si concentrerà anche su azioni volte ad **attrarre studenti e ricercatori di alto livello da paesi terzi**, per esempio mediante il progetto pilota nell'ambito dell'azione **Marie Skłodowska-Curie** ("MSCA") "**Choose Europe**", che sarà aperto a tutti i settori, consentendo agli istituti di ricerca di attrarre, sviluppare e trattenere i ricercatori internazionali in materia di IA.

Infine, in collaborazione con gli Stati membri, sosterrà l'**aggiornamento** e la **riqualificazione** delle competenze dei professionisti in tutti i settori, nonché della popolazione nell'**uso** dell'IA, e si affiderà alla rete dei **poli europei dell'innovazione digitale** per offrire corsi sull'IA per profili tecnici e non.

Il piano d'azione si integra con **due strategie chiave**: la **strategia per l'IA applicata** e la **strategia per l'IA nella scienza**, le quali implementano orientamenti e meccanismi per raggiungere i suddetti obiettivi rispettivamente nell'economia reale e nel settore della ricerca scientifica.

La prima strategia declina a livello operativo le misure necessarie a **favorire l'adozione dell'IA** nei settori produttivi e nelle PA. Tra le iniziative delineate per

potenziare l'integrazione dell'IA ed aumentare la sovranità tecnologica figura anche il **supporto alla forza lavoro** in termini di formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale. Secondo la strategia, la **maggioranza dei lavoratori europei** (67%) ritiene che l'IA li aiuti a svolgere i propri compiti **più rapidamente**. Tuttavia, l'**84%** chiede una gestione attenta per proteggere la privacy e garantire la trasparenza, mentre il **77%** sottolinea la necessità di coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti nella progettazione e nell'uso delle tecnologie sul posto di lavoro.

La seconda strategia è volta al **potenziamento dell'applicazione dell'IA** nella **ricerca scientifica** in virtù della sua centralità nell'accelerare l'innovazione, individua la necessità di intervenire in particolare sul fronte del **potenziamento dell'eccellenza scientifica** e dei **talenti** attraverso la creazione di reti di eccellenza tematiche, programmi di formazione avanzata e linee guida per un uso responsabile ed etico dell'IA.

### *La Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità*

Con la [comunicazione](#) “Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità”, presentata il 4 dicembre scorso, la Commissione europea ha inteso ribadire il proprio impegno per il **miglioramento della qualità dei posti di lavoro** e a **generare occupazione di qualità stabile** nell'UE.

Tra gli ambiti di intervento individuati rientra anche la **promozione** di posti di lavoro di qualità in connessione al **potenziamento dell'innovazione digitale**.

In questo contesto, la Commissione osserva che la **digitalizzazione** può aumentare la **produttività** del lavoro, migliorare la **salute** e la **sicurezza** sul lavoro e contribuire a risolvere la **carenza di manodopera**.

La comunicazione evidenzia inoltre che la maggior parte degli europei considera le tecnologie digitali, compresa l'IA, positive per il proprio lavoro e la qualità della vita, compreso l'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Con la Tabella di marcia si intende quindi sostenere l'adozione degli strumenti di IA nei contesti lavorativi, garantendo al contempo la tutela dei lavoratori dai potenziali rischi derivanti dal suo utilizzo.

Da ciò discendono **due linee di azione principali**, l'**uso responsabile** della **gestione algoritmica** e l'adattamento del lavoro alla dimensione digitale attraverso il riconoscimento del **diritto alla disconnessione** e al **telelavoro**.

### *La posizione del Parlamento europeo sull'IA*

Il tema in esame è stato altresì oggetto della [risoluzione](#) approvata dal **Parlamento europeo** nel maggio 2022, dal titolo “*L'intelligenza artificiale*”

*in un'era digitale*”, che riserva una **sezione specifica** alla **relazione intelligenza artificiale-mercato del lavoro**.

La risoluzione esprime **preoccupazione** per il fatto che la digitalizzazione potrebbe portare alla riorganizzazione della forza lavoro e alla **potenziale scomparsa di taluni settori di occupazione**, sottolineando al contempo che l'adozione dell'IA, se combinata con le necessarie infrastrutture di supporto, istruzione e formazione, potrebbe **aumentare la produttività del capitale e del lavoro** e **contribuire a migliorare le competenze**, aumentare la **qualità del lavoro** e **creare nuovi posti di lavoro** con un valore aggiunto maggiore.

Al riguardo, merita menzionare lo [studio](#) condotto dal Parlamento europeo sui **rischi e i vantaggi** dell'IA (giugno 2023), da cui emerge che il **14%** dei **posti di lavoro** nei Paesi OCSE sono **automatizzabili** e un altro **32%** dovrebbe affrontare **cambiamenti sostanziali**. Di conseguenza, lo studio evidenzia l'importanza cruciale che rivestono l'**offerta** e l'**accesso** ad un'**adeguata formazione**.

Nella risoluzione si sottolinea anche il **potenziale aumento della disparità di reddito** qualora l'IA aumenti il volume delle occupazioni ad alto livello di qualificazione e **sostituisca quelle a basso livello**.

Infine, il Parlamento europeo esprime **preoccupazione** che l'IA possa produrre processi di **dequalificazione**, creare e includere **lavori scarsamente retribuiti e a bassa autonomia nonché ampliare i lavori atipici, flessibili** (o «gig»).

Al riguardo, si segnala la [ricerca](#) condotta dal Parlamento europeo “Migliorare le condizioni di lavoro utilizzando l'intelligenza artificiale” del 2021 che fornisce un **quadro completo** dei **benefici** e degli **svantaggi** associati alla crescente adozione dell'IA sul posto di lavoro e del suo impatto sulle **condizioni di lavoro**.

Da ultimo, il Parlamento europeo ha adottato una [risoluzione](#) recante raccomandazioni alla Commissione europea per l'adozione di una nuova normativa che disciplini l'**uso delle tecnologie algoritmiche**, compresa l'intelligenza artificiale, nei **luoghi di lavoro**.

In particolare, pur sottolineando che l'uso di sistemi di gestione algoritmica (AM) può offrire opportunità di ottimizzazione del lavoro, nella risoluzione si raccomanda che tali tecnologie siano **supervisionate** da esseri umani e si sottolinea l'importanza della trasparenza e della protezione dei diritti fondamentali e dei dati personali.

Si ricorda che il diritto di iniziativa del Parlamento europeo, nell'ambito del quale si inserisce la relazione esaminata, si applica, ai sensi dell'[articolo 225 TFUE](#), a qualsiasi atto dell'UE nell'ambito dei trattati e non solo ai settori politici in cui la legislazione è adottata secondo la procedura legislativa ordinaria. L'unico requisito è che la Commissione abbia il diritto di proporre una legislazione in questo settore.

La Commissione avrà tre mesi di tempo per rispondere, informando il Parlamento europeo delle misure che intende adottare o motivando l'eventuale rifiuto di proporre un'iniziativa legislativa in linea con la richiesta approvata.

### Il parere del Comitato economico e sociale europeo

Anche il Comitato economico e sociale europeo si è [espresso](#) sul tema mediante un [parere](#) contenente una **disamina** degli strumenti e delle leve utilizzabili per **sfruttare** le **potenzialità** e **attenuare i rischi** dell'IA nelle politiche in materia di occupazione e mercato del lavoro.

In particolare, il parere ritiene che il **dialogo sociale** e il **coinvolgimento dei lavoratori** svolgano un **ruolo cruciale** nel preservare i diritti fondamentali dei lavoratori e nel promuovere un'IA "affidabile" nel mondo del lavoro. Le iniziative legislative dovrebbero garantire che gli esseri umani mantengano il **controllo** in tutte le **interazioni uomo-macchina**.

Stando al CESE, inoltre, l'IA avrà altresì un impatto significativo sul **fabbisogno di competenze**, in particolare quelle necessarie per sviluppare e mantenere i sistemi di IA, nonché per adottare e utilizzare le applicazioni di IA e interagire con esse. Vi sarà quindi bisogno di **competenze cognitive e trasferibili** che integrino al meglio l'IA (comprese la risoluzione creativa dei problemi, l'originalità e altre competenze trasferibili come le competenze sociali e gestionali).

Secondo il parere, invece, le **condizioni di lavoro** sono l'ambito in cui gli effetti dei sistemi di IA sono più **ambivalenti**, essendo capaci di trasformare le **attività organizzative, gestionali** e di **controllo**, nonché di ridisegnare in profondità i **processi organizzativi**. Ad esempio, gli strumenti basati sull'IA potrebbero migliorare sia le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, contribuendo a ridurre il carico di lavoro dei lavoratori, sia l'equilibrio tra vita professionale e privata e la salute mentale sul lavoro. Inoltre, se redistribuito in modo equo, il tempo risparmiato dai lavoratori nello svolgimento delle mansioni può contribuire a migliorare il loro benessere.

Secondo il CESE occorre prestare particolare attenzione ai **rischi** connessi alle forme di **controllo pervasivo sui lavoratori** che i sistemi di gestione algoritmica rendono possibili, come **sorveglianza abusiva, discriminazione, perdita di autonomia e rischi psicosociali**.

Nella [sessione plenaria di gennaio](#), durante la quale è stato adottato il parere illustrato, il CESE ha altresì tenuto un **dibattito** sull'impiego dell'IA sul posto di lavoro, con un intervento anche della **vicepresidente della Commissione europea Roxana Mînzatu**.

La Vicepresidente ha sottolineato che "quando pensiamo all'IA, in particolare sul posto di lavoro, dovremmo esaminare come incrementare i nostri investimenti nella ricerca e nell'innovazione e come semplificare i modi in cui le aziende europee possono svilupparsi in questo settore, in modo da avere le nostre tecnologie formate in base a dati europei e basate su valori europei. Rispettando i nostri valori in materia di diritti sociali e uguaglianza, garantiamo che i lavoratori europei abbiano gli stessi diritti in un mondo con o senza IA, che siano protetti e che venga attuato un controllo incentrato sull'uomo".

### *Contributi al dibattito*

Infine, si riportano sinteticamente **alcuni contributi al dibattito**, quali ricerche e studi pubblicati sul tema oggetto della sessione.

#### Studio del Parlamento europeo

Lo [studio](#) del Parlamento europeo intitolato “Digitalizzazione, intelligenza artificiale e gestione algoritmica sul posto di lavoro: plasmare il futuro del lavoro” (lo stesso della relazione poc’anzi citata) indaga l’**integrazione** e gli **effetti** delle tecnologie di intelligenza artificiale e gestione algoritmica (AM) nei luoghi di lavoro dell’UE.

In particolare, lo studio stima che l’esposizione dei lavoratori all’AM potrebbe aumentare dal 42,3 % al **55,5 %** nel **medio termine**, generando sia opportunità di produttività che sfide nelle relazioni di lavoro, nelle condizioni di lavoro e nel benessere dei lavoratori.

Dopo aver identificato le principali **lacune** normative nell’uso dell’AM sul lavoro, sviluppa **tre opzioni politiche**: l’adozione di una **raccomandazione**, la **modifica** di un pacchetto di **legislazione esistente** e l’adozione di un **nuovo strumento legislativo** per regolamentare l’uso dell’AM.

Il valore aggiunto di un’azione a livello dell’UE è stato individuato nella garanzia dello stesso livello di protezione per tutti i lavoratori, nel miglioramento delle condizioni di lavoro e nella salvaguardia dei diritti fondamentali. Per le imprese, disporre di un insieme comune di norme migliorerebbe la parità di condizioni e aumenterebbe la certezza del diritto.

#### Studio del Centro comune di ricerca

L’impatto della diffusione dell’IA sul mercato del lavoro e le relative conseguenze sono state oggetto di uno studio condotto dal [Centro comune di ricerca](#)<sup>9</sup> (JRC - *Joint Research Center*), dal titolo “Misurare l’impatto occupazionale dell’IA: compiti, abilità cognitive e parametri di riferimento dell’IA” (“*Measuring the Occupational Impact of AI: Tasks, Cognitive Abilities and AI Benchmarks*”).

Inserito in una più ampia [ricerca](#) che si occupa dell’impatto delle nuove tecnologie sul lavoro e sul cambiamento della domanda di competenze, lo studio del JRC analizza, in particolare, i **potenziali effetti** dello **sviluppo dell’intelligenza artificiale sui mercati del lavoro dell’UE**. La ricerca, dopo aver misurato il **livello di esposizione** di diversi **compiti e occupazioni** all’attuale sviluppo dell’IA, mostra come i **compiti più esposti** siano quelli **cognitivi** come la memorizzazione, la

---

<sup>9</sup> Il JRC è un servizio di studio ed approfondimento della Commissione europea che impiega studiosi per svolgere attività di ricerca al fine di fornire consulenza scientifica indipendente e sostegno alla politica dell’UE. Il suo [mandato](#) consiste, tra l’altro, nel fornire sostegno alle politiche dell’UE con prove scientifiche indipendenti durante l’intero ciclo politico.

comprensione del testo, la pianificazione e la ricerca, l'apprendimento e la risoluzione di problemi. Al contrario, si registra una **minore esposizione** nei **compiti "sociali"** che coinvolgono il controllo emotivo, l'interazione sociale o la comunicazione. Nel complesso, le occupazioni ad alto salario hanno un'esposizione all'intelligenza artificiale maggiore rispetto a quelle a basso salario<sup>10</sup>.

### Studio dell'OCSE

Anche l'OCSE nell'edizione 2023 dell'[Employment Outlook](#) ha dedicato ampio spazio alla tematica in oggetto, sostenendo in particolare, che l'IA avrà un **effetto considerevole sul mercato del lavoro** e un **impatto significativo sui posti di lavoro**, in tutti i settori e in tutti gli impieghi, anche se allo stato attuale influisce principalmente sulla qualità, piuttosto che sulla quantità, dei posti di lavoro. Tra l'altro secondo lo studio dell'OCSE l'adozione dell'IA è ancora relativamente bassa e, di conseguenza, eventuali effetti negativi sull'occupazione potrebbero richiedere ancora altro tempo per concretizzarsi.

Per quanto riguarda **l'Italia**, gli stessi [dati OCSE](#) confermano che l'IA sembra **integrare, e non sostituire**, le competenze delle professioni ad alta specializzazione, teoricamente più esposte ai nuovi sviluppi. Se si considerano, poi, tutte le tecnologie di automazione, compresa l'intelligenza artificiale, le occupazioni a più alto rischio di automazione sono generalmente meno qualificate. Il **30,1% dell'occupazione in Italia** rientra in occupazioni a **più alto rischio di automazione** rispetto a una media OCSE del 27%.

### Studio della Banca centrale europea

Infine, merita menzionare lo [studio](#), pubblicato il 28 novembre 2023 sul sito della **BCE**, che esamina gli **effetti dell'IA sull'occupazione** in 16 paesi europei **tra il 2011 e il 2019**, concentrandosi soprattutto sul **deep learning** (un metodo di IA che simula il modo in cui il cervello umano elabora i dati).

Lo studio afferma tra l'altro che le **implicazioni più ampie di queste nuove tecnologie restano incerte**: mentre alcuni studi suggeriscono che l'IA non avrà un impatto significativo sull'occupazione, altri indicano che comporterà una riduzione delle assunzioni. In sintesi, conclude lo studio, mentre l'IA ha finora mostrato un effetto positivo sull'occupazione in Europa, specialmente per le occupazioni qualificate e i giovani lavoratori, l'impatto sui salari e sull'uguaglianza resta invece ancora da chiarire. L'intelligenza artificiale è inoltre in continua evoluzione in diversi settori e pertanto il suo **impatto** completo sul mercato del lavoro e sulle tendenze socioeconomiche **deve ancora essere compreso appieno**.

---

<sup>10</sup> Sul tema si rinvia altresì alla [relazione](#) della Commissione europea, pubblicata a dicembre 2022, dal titolo "L'impatto dell'intelligenza artificiale sul futuro della forza lavoro nell'UE e negli Stati Uniti", che mette in evidenza come l'intelligenza artificiale potrebbe invece sostituire o integrare in maniera consistente anche i lavori relativamente più qualificati. Un altro aspetto da tenere in considerazione, poi, secondo la relazione, è che l'intelligenza artificiale aumenta la capacità di controllare i lavoratori. In sintesi, un'intelligenza artificiale senza restrizioni potrebbe comportare mercati del lavoro meno democratici e condizioni di lavoro peggiori.

## ATTIVITÀ DEL SENATO IN RELAZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Senato italiano sta sviluppando l'impiego dell'IA in diversi ambiti. Le esperienze finora più significative comprendono:

- la produzione dei **resoconti delle sedute di Assemblea e Commissioni**, tramite il riconoscimento automatico del parlato spontaneo;
- la trattazione degli **emendamenti**, attraverso strumenti che ne chiariscano la portata normativa, soprattutto quando i testi risultano non chiari o operano rinvii impliciti alla legislazione vigente;
- la predisposizione di un **fascicolo ordinato e commentato degli emendamenti per la discussione e la votazione**;
- la **traduzione automatica multilingua** dei testi e il **monitoraggio delle fonti di informazione** a supporto della redazione di documentazione e di rassegne stampa.

Un ulteriore ambito nel quale è stato avviato un approfondimento è quello dell'analisi e della **valutazione delle politiche pubbliche**, su cui il Senato italiano ha investito molto negli ultimi anni. L'impiego dell'intelligenza artificiale sta fornendo un supporto significativo nella rappresentazione dei fenomeni osservati, sia per individuare correlazioni e nessi di causalità all'interno di enormi flussi di informazioni, sia per effettuare analisi di tipo predittivo e realizzare scenari di simulazione con accuratezza e rapidità.

In Senato è inoltre in corso una discussione sull'impatto dell'uso dei sistemi di intelligenza artificiale in tre ambiti: **etica, sicurezza, organizzazione del lavoro**, sui quali occorre riflettere condividendo esperienze comuni e prospettive fra le amministrazioni del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, al fine di giungere a un'adeguata regolamentazione sull'uso dell'intelligenza artificiale, basata su una piena comprensione delle potenzialità e dei rischi connessi con l'impiego dei nuovi sistemi nelle Assemblee parlamentari.

Per quanto riguarda i **profili etici**, la riflessione si è incentrata, in particolare, sulle potenziali minacce nei riguardi dei lavoratori e della loro centralità nell'organizzazione dell'attività parlamentare. L'intento del Senato è quello di investire sulla riqualificazione dei lavoratori presenti e sulla creazione di nuove figure professionali emergenti.

In ordine al tema della **sicurezza**, il Senato italiano ha avviato un'analisi sui rischi concreti della **manipolazione delle informazioni**. In un contesto di pericolo crescente per le ingerenze straniere nei sistemi democratici dell'UE, si pone l'importanza di investimenti nell'IA per proteggere i dati

sensibili e le reti informatiche del Parlamento, non solo evitando azioni di intrusione o esfiltrazione di dati, ma anche garantendo la continuità delle funzioni fondamentali svolte dalle Camere, nel contesto della più generale tutela delle nostre democrazie.

Quanto alla **dimensione organizzativa**, in Senato si è attribuita una competenza specifica ad un Ufficio che risponde direttamente al Segretario Generale, nella consapevolezza della necessità di individuare un'unitaria imputazione di responsabilità nello sviluppo, nella gestione e nell'implementazione dei sistemi adottati.

Infine, e più in generale, negli ultimi due anni il Senato italiano ha ospitato conferenze e seminari e promosso dibattiti sull'intelligenza artificiale, indagando in particolare i profili normativi e di *governance* nei vari settori produttivi, dalla pubblica amministrazione al mondo degli affari, alla sanità, all'arte e alla cultura. Altrettanta attenzione è stata dedicata alla riflessione sui rischi e le opportunità dell'IA, nonché alla responsabilità dei decisori pubblici in questo campo.

**L'ESPERIENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI IN RELAZIONE  
ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE** *(a cura del Servizio per l'Innovazione  
tecnologica e la Digitalizzazione della Camera dei deputati)*

**L'adozione delle tecnologie di IA e gli ambiti di applicazione**

L'adozione delle tecnologie di IA alla Camera dei deputati è iniziata negli anni Novanta ed è proseguita in un percorso che ha tenuto conto delle innovazioni in ambito scientifico e commerciale.

L'introduzione delle tecnologie in questione si è innestata sui **processi di lavoro dell'Amministrazione** al fine di automatizzarli e di consentire una più ampia fruizione dei dati gestiti sia a livello interno sia attraverso le prime basi messe a disposizione degli utenti del primo sito internet pubblicato.

In questo senso, il primo passo di applicazione è stato quello relativo alla **classificazione automatica** (e massiva) **degli atti parlamentari**, con particolare attenzione agli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo. A tal fine è stato addestrato un modello i cui risultati sono stati oggetto di supervisione umana per confermare gli elementi di classificazione. Con il tempo, questo processo è stato perfezionato ed è diventato completamente automatizzato, alimentando le **banche dati specialistiche disponibili sul sito della Camera**.

Una svolta notevole è avvenuta in anni più recenti con l'**introduzione dei sistemi di riconoscimento automatico del parlato (ASR)** per la produzione dei resoconti parlamentari. In questo senso, la Camera dei deputati ha operato una scelta pionieristica che ha ridisegnato il processo di produzione dei documenti in oggetto.

La tecnologia ASR, acquisita da terze parti, è stata addestrata e personalizzata (ed è ancora oggetto di *fine tuning* periodico) ed è stata inserita in un processo che dalla trascrizione porta alla creazione della *mastercopy* del tradizionale stampato parlamentare che può essere fruito in diversi formati direttamente dal sito parlamentare.

Il processo interno, peraltro, si completa con l'arricchimento della trascrizione con elementi di classificazione e metadattazione che rendono i documenti di resocontazione una vera miniera di dati. Questo approccio innovativo ha guadagnato riconoscimento sia a livello nazionale che internazionale, diventando un modello per altri paesi.

La Camera si è poi cimentata, in collaborazione con le Istituzioni europee, nel settore della **traduzione automatica** al fine di pubblicare sezioni del proprio sito in lingua inglese. Per questa finalità è stato testato e successivamente utilizzato il sistema *etranslation* sviluppato dalle Istituzioni europee.

Dal 2020 è stata implementata una **soluzione di trascrizione automatica per la sottotitolazione in tempo reale** delle sedute parlamentari trasmesse sulla webtv della Camera dei deputati, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai lavori dell'Assemblea di Montecitorio anche a specifiche categorie di utenti.

L'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale più recente è quella che ha ad oggetto l'**ordinamento delle proposte emendative riferite ai progetti di legge** all'esame delle Commissioni parlamentari e dell'Assemblea. Nell'ambito della completa digitalizzazione del procedimento di esame parlamentare dei progetti di legge, la creazione e l'ordinamento dei fascicoli degli emendamenti è resa rapidissima ed efficiente attraverso la tecnologia, valorizzando il contributo degli operatori specialistici che sono liberati dall'esecuzione di attività preparatorie di base. Anche in questo caso la tecnologia è stata applicata ad un processo di lavoro come strumento di efficientamento e di potenziamento dell'attività umana.

In relazione all'intensificazione dell'impegno nella sicurezza informatica, alcune soluzioni di IA per la **correlazione degli eventi di sicurezza** sono state implementate all'interno del *Security Operations Centre* della Camera dei deputati.

L'implementazione progressiva delle tecnologie di intelligenza artificiale alla Camera dei deputati non solo ha modernizzato e reso più efficienti i processi interni, ma ha anche aperto **nuove frontiere nell'accesso e nell'analisi delle informazioni parlamentari**, dimostrando il potenziale trasformativo dell'innovazione tecnologica nel contesto legislativo.

### **L'attività del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione in materia di Intelligenza artificiale**

Lo sviluppo delle nuove famiglie di intelligenza artificiale generativa rappresenta la nuova sfida, anche sulla base del lavoro svolto nel corso del 2024 dal Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione e dagli indirizzi che ne sono scaturiti (v. *infra*).

Tale organo, dopo aver svolto un'indagine conoscitiva e definito un decalogo per l'utilizzo dell'IA, ha pubblicato nei primi mesi del 2024 una manifestazione d'interesse per la raccolta di idee e proposte sull'utilizzo dell'IA nell'ambito dell'attività parlamentare, con particolare riguardo:

- al supporto agli Uffici per una migliore organizzazione della documentazione parlamentare;
- allo svolgimento dell'attività dei deputati;
- alle soluzioni per migliorare la conoscenza dell'attività della Camera da parte dei cittadini.

All'esito della manifestazione d'interesse sono state selezionate tre proposte: la prima relativa all'analisi della produzione normativa, rispetto a indici quantitativi, nonché di leggibilità e comprensibilità; la seconda comprendente un insieme di strumenti per la scrittura degli emendamenti e la lettura della loro portata normativa; la terza per la realizzazione di un'interfaccia conversazionale per i cittadini per conoscere l'attività del Parlamento e dei suoi membri. I tre progetti sono stati presentati al pubblico lo scorso 9 luglio e, in particolare, quello relativo agli emendamenti è già in produzione e usato dai deputati.

*DepuChat* è un assistente virtuale specializzato che prende il nome dalla proposta presentata dall'Università degli Studi Roma Tre e dall'Università di Firenze nel terzo ambito della manifestazione di interesse del Comitato, ovvero quello volto a raccogliere idee per migliorare la trasparenza e la comunicazione con i cittadini. L'idea alla base della proposta è stata sviluppata secondo le indicazioni del Comitato con l'obiettivo di rendere più accessibili e consultabili da parte dei cittadini le informazioni relative all'attività parlamentare già contenute nelle schede dei deputati presenti sul sito internet della Camera, utilizzando l'intelligenza artificiale generativa e un *chatbot* avanzato, capace di comprendere e rispondere a domande formulate in linguaggio naturale.

Il sistema adotta una serie di accorgimenti tecnici per garantire da una parte la correttezza delle risposte, dall'altra un tono di risposta istituzionale e – soprattutto – il sistema si basa esclusivamente su dati ufficiali e verificati che comprendono: i resoconti parlamentari, le proposte di legge presentate, gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, nonché i dati anagrafici e di elezione dei deputati, le cariche interne, i dati relativi alla composizione degli organi e dei gruppi parlamentari.

Una caratteristica specifica di questo sistema è che risponde solo a domande pertinenti all'attività dei deputati. È, infatti, progettato per resistere a tentativi di manipolazione, cioè di indurlo a formulare affermazioni relative ad ambiti diversi da quello dell'attività istituzionale e documentata. Se l'utente pone una domanda fuori contesto, il sistema genera una risposta di cortesia, che mantiene un tono istituzionale e orienta l'utente verso un utilizzo corretto dello strumento.

Essendo lo scopo di *Depuchat* quello di far conoscere meglio l'attività dei deputati, anche scoprendo la ricchezza dei dettagli e delle informazioni pubbliche a disposizione di tutti sul sito istituzionale, ogni risposta fornita da *Depuchat* è accompagnata da riferimenti puntuali e da *link* alle fonti citate. In questo modo l'utente non solo potrà verificare la risposta ma potrà ulteriormente approfondire l'argomento. Ed è proprio questo lo scopo di questo sistema: fornire una risposta rapida, offrire spunti per esplorare in modo guidato la documentazione e l'informazione che l'Istituzione, perseguendo le finalità di apertura, trasparenza e partecipazione, mette a disposizione dei cittadini, degli operatori del diritto e degli studiosi.

Il progetto MACCHINA SCRITTURA EMENDAMENTI prende le mosse dalla proposta GEN-AI-4-LEX-B del Consorzio interuniversitario Alma Human AI (Università di Bologna, con la collaborazione di LUISS, CNR, Università di Verona, Università di Torino), per il secondo ambito della Manifestazione di interesse, relativo al supporto del lavoro dei parlamentari, per la predisposizione degli atti di iniziativa.

Il progetto è stato calato nel contesto di lavoro dei deputati alla Camera con particolare riguardo alla fase della stesura degli emendamenti, per offrire uno strumento di assistenza perfettamente integrato con i diversi sistemi digitali i deputati già usano. È stato immaginato di semplice utilizzo e – al tempo stesso – efficace, intelligente, ma non sostitutivo del lavoro del deputato.

Dal punto di vista della sua strutturazione, il sistema si presenta come una piattaforma a sviluppo modulare e progressivo.

Il primo modulo consente una scrittura assistita degli emendamenti. Essa richiede la conoscenza di una tecnica particolare che prevede che l'azione emendativa sia espressa secondo formule standard e che il contenuto dell'emendamento sia scritto nel rispetto delle norme previste dal Regolamento della Camera.

La corretta strutturazione della proposta emendativa – di ciascuna proposta emendativa – consente un lavoro più rapido agli uffici nel controllo e nella predisposizione del fascicolo che raccoglie tutte le proposte emendative, secondo l'ordine di votazione.

Il primo modulo di questa piattaforma aiuta il deputato a concentrarsi esclusivamente sul contenuto, lasciando che sia il sistema a curare il *drafting* dell'emendamento stesso.

Nel modulo sono attivi anche i riferimenti normativi, attraverso un collegamento con il portale Normattiva (il progetto interistituzionale per la pubblicità della legislazione vigente).

Gli emendamenti così prodotti potranno poi essere istradati, sempre in modalità digitale, ai sistemi per la firma e la presentazione degli emendamenti stessi. Gli uffici della Camera, poi, dispongono già dalla scorsa legislatura di un sistema – sempre basato su intelligenza artificiale – che procede all'ordinamento di base e all'individuazione degli emendamenti simili tra di loro.

La tecnologia – come detto – non sostituisce il lavoro del deputato (o degli uffici); rappresenta – invece – lo strumento attraverso il quale ridurre le fasi ripetitive del lavoro, quelle in cui è possibile sbagliare. E soprattutto riduce i tempi di lavorazione, rendendo più rapida la messa a disposizione dei testi per l'esame e il dibattito.

Il secondo modulo della piattaforma supporta il lavoro di approfondimento e di studio del deputato. È una fase che precede e accompagna la fase emendativa.

Dal punto di vista tecnologico, questa fase utilizza in modo più intenso le tecnologie di intelligenza artificiale generativa e, anzi, potremmo dire che i

risultati che abbiamo ottenuto al momento rappresentano quello che si può ottenere sulla base dello stato di sviluppo attuale della tecnologia.

Il susseguirsi di modelli più competenti e più precisi, l'addestramento più intenso, la sperimentazione più ampia da parte degli utenti renderanno questo sistema potenzialmente sempre più efficace e performante.

Alla base di questo secondo modulo vi è l'idea di supportare il deputato nell'approfondimento delle conoscenze sull'oggetto del provvedimento in esame.

Durante l'esame parlamentare, infatti, vi è una mole di informazioni e di dati che vengono raccolti. Si tratta di quantità ingenti di materiali, tutti in formato digitale, che sono peraltro messi a disposizione degli interessati anche attraverso il sito istituzionale.

A supporto del deputato è stato integrato un *chatbot* la cui base di conoscenza è costituita esclusivamente dalla documentazione ufficiale e di origine controllata:

- tutti i dossier curati dai Servizi di documentazione della Camera;
- tutte le memorie depositate dagli auditi nel corso della fase conoscitiva che accompagna praticamente l'esame di ogni provvedimento in Commissione.

Tutto questo materiale documentale, grazie all'attività che è stata svolta, può essere interrogato dalla piattaforma in linguaggio naturale, partendo da alcune domande suggerite dal sistema ovvero procedendo in modo libero.

Il *chatbot* non attinge a informazioni esterne o presenti nel web ma solo alle informazioni "certificate". Incidentalmente si ricorda che queste informazioni sono già fruibili da parte dei cittadini nella scheda relativa a ciascun progetto di legge pubblicata sul sito della Camera.

Questo rappresenta un elemento di garanzia sulla affidabilità del sistema. Le risposte fornite, peraltro, sono facilmente verificabili. Perché ogni affermazione contiene un link al documento fonte che quindi potrà essere rapidamente consultato, non solo per verificare la rispondenza della risposta fornita ma per procedere agli approfondimenti del caso.

Anche questo strumento, analogamente al precedente, rappresenta uno strumento che consente al deputato di svolgere al meglio il suo lavoro di studio orientando la sua attenzione sugli aspetti di interesse.

Il progetto NORMA prende le mosse dal prototipo LEGISLAB proposto dal Politecnico di Milano, per il primo ambito della Manifestazione d'interesse del Comitato, relativo all'integrazione degli strumenti di intelligenza artificiale nei processi di lavoro interni degli uffici per la predisposizione della documentazione parlamentare per l'istruttoria legislativa e per la verifica e il monitoraggio delle politiche pubbliche.

Dalla proposta premiata è stata sviluppata una soluzione che prevede l'utilizzo della intelligenza artificiale generativa a supporto dell'Osservatorio sulla

Legislazione della Camera per la raccolta e per l'elaborazione dei dati e delle statistiche sulla produzione legislativa del Parlamento.

L'obiettivo è quello di supportare gli uffici della Camera (era questo infatti il primo ambito della manifestazione di interesse) ai fini della predisposizione del Rapporto annuale sulla legislazione e dei report mensili pubblicati sul sito della documentazione della Camera ([temi.camera.it](http://temi.camera.it)).

Questo assistente virtuale è un *chatbot* specialistico, addestrato a comprendere richieste in linguaggio naturale e a recuperare le informazioni dalle fonti dati interne.

Il *chatbot* Norma è in grado di elaborare risposte testuali ma anche di produrre grafici e tabelle; correda le risposte con i link alle schede dei progetti di legge e ai testi ufficiali delle leggi, attraverso collegamenti sia con il sito della Camera sia con Normattiva.

L'interazione con Norma consentirà a chiunque di esplorare in modo intuitivo e conversazionale i dati sulla legislazione italiana.

Occorre sottolineare che, per fornire le sue risposte, il sistema utilizza esclusivamente i dati raccolti e certificati dall'Osservatorio che sono pubblici e già disponibili in forma non aggregata nei siti del dominio [camera.it](http://camera.it). Il loro reperimento richiederebbe, tuttavia, agli utenti una conoscenza approfondita del procedimento e della struttura dei siti stessi.

Tra le domande che possono essere poste a Norma vi sono: le leggi approvate, i decreti legge emanati, convertiti, decaduti, i decreti legislativi e i regolamenti; i dati sull'iter e i tempi di esame dei progetti di legge; alcune misure statistiche dei testi (articoli, commi, parole); gli emendamenti approvati, le dichiarazioni di voto, le votazioni finali, l'eventuale ricorso alla fiducia.

Attualmente Norma conosce i dati della XVIII e della XIX Legislatura. In prospettiva, la base dei dati sarà progressivamente ampliata e Norma sarà in grado di fornire in tempo reale elementi di raffronto sempre più dettagliati.

### **La disciplina interna alla Camera dei deputati per la sperimentazione in materia di Intelligenza artificiale generativa**

La Camera dei deputati ha adottato un Codice di condotta per l'uso dell'IA generativa nell'aprile del 2024. Il quadro di riferimento della Camera si fonda su **quattro pilastri principali** e stabilisce alcuni requisiti procedurali, tra cui **criteri per identificare quali iniziative sviluppare per prime**. I pilastri fondamentali sono:

- 1) **tutela dei diritti e assicurare la correttezza;**
- 2) **valutazione della sicurezza**, attraverso **analisi del rischio obbligatorie** e un forte accento sulla **cybersicurezza;**
- 3) **tutela della riservatezza;**

#### 4) **responsabilità umana e formazione umana.**

Per quanto riguarda gli obblighi, essi riguardano principalmente:

- **la gestione dei dati;**
- **l'individuazione del catalogo dei casi d'uso;**
- **i principi di progettazione tecnica.**

Il processo decisionale per l'attuazione dei progetti di intelligenza artificiale segue un **approccio integrato** che combina più dimensioni. La procedura è chiara:

- **identificare e valutare** – analizzare bisogni, impatto e fattibilità;
- **stabilire le priorità** – scegliere i progetti che generano i maggiori benefici;
- **approvare e sperimentare** – avviare piccoli progetti pilota per testare e perfezionare le idee;
- **rivedere e migliorare** – utilizzare risultati e feedback per orientare le iniziative future.

La **Camera dei deputati** ha adottato un approccio **umanocentrico**, considerando l'intelligenza artificiale come **alleato cognitivo**, non come sostituto. Il **Codice di condotta interno** afferma: «L'IA supporta, ma non sostituisce il lavoro umano».

Pertanto, **formazione e consapevolezza** sono al centro della strategia di IA della Camera. Gli elementi principali della dimensione umana delle nostre regole interne sono:

- il personale che utilizza strumenti di IA generativa deve ricevere una **formazione adeguata**, compresi gli aspetti etici;
- le **nuove competenze** devono essere **mappate e sostenute**.

#### **Principi per l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale a supporto del lavoro parlamentare adottati dal Comitato per la documentazione**

##### *Preambolo*

Le assemblee legislative hanno caratteristiche specifiche e sono regolate da norme e principi che le differenziano in diversi ambiti non solo dalle organizzazioni del settore privato ma anche dalle altre organizzazioni pubbliche. Come rappresentato nelle sezioni precedenti del presente documento ci sono diversi ambiti in cui l'intelligenza artificiale, non solo generativa, potrebbe generare vantaggi per il lavoro del Parlamento (in termini di efficienza del lavoro, di incremento della qualità della regolazione e di trasparenza nei confronti dei cittadini). Tuttavia, vista la rilevanza costituzionale e democratica del lavoro parlamentare, i rischi associati all'uso di questi sistemi devono essere riconosciuti,

gestiti e, ove possibile, mitigati. Per questo motivo, a conclusione dell'indagine conoscitiva, è possibile formulare alcuni principi che si ritiene debbano essere rispettati da tutte le iniziative legate all'implementazione dell'IA nel lavoro parlamentare. Il rispetto di questi principi – unitamente a quello delle normative nazionali ed europee – si pone come garanzia della trasparenza, regolarità, indipendenza e affidabilità del lavoro parlamentare, oltre che dei diritti dei cittadini e, quindi, del corretto funzionamento delle istituzioni democratiche.

I seguenti principi, lungi dall'aver alcuna pretesa di esaustività, costituiscono delle proposte aperte alla discussione, in vista di future integrazioni e aggiornamenti, in modo da coniugare il processo tecnologico con i valori fondamentali che sono alla base della nostra democrazia.

**Trasparenza:** l'uso di sistemi di intelligenza artificiale deve essere sempre trasparente. Le decisioni e i processi devono essere spiegabili, pubblici e comprensibili, consentendo un controllo democratico. Conseguentemente, il Parlamento deve acquisire tutte le informazioni e i diritti che consentano di illustrare il funzionamento dei sistemi di IA utilizzati. I prodotti dell'intelligenza artificiale devono sempre essere riconoscibili come tali e chiaramente distinguibili.

**Integrità informativa:** la qualità di informazioni, dati e documenti utilizzati nell'addestramento dei sistemi di IA è fondamentale. Allo stesso modo deve essere garantita l'affidabilità dei contenuti generati dall'IA utilizzata per evitare errori o allucinazioni e assicurare una corretta informazione.

**Responsabilità umana (*accountability*):** deve essere sempre garantita la responsabilità e il controllo umano. Coloro che decidono quali sistemi di IA usare e coloro che li usano devono rispondere delle decisioni prese, assicurando che l'implementazione dell'IA avvenga nel rispetto delle norme vigenti, delle prerogative del Parlamento e dei diritti e delle libertà delle persone.

**Formazione, competenze e consapevolezza:** è di fondamentale importanza assicurare i necessari interventi di formazione all'uso dell'IA e disporre di adeguate competenze aggiornate dal punto di vista giuridico e tecnologico. Inoltre, devono essere adottate le iniziative necessarie ad assicurare la consapevolezza su limiti, potenzialità e corretto uso dell'IA.

**Partecipazione pubblica:** nelle scelte relative all'utilizzo di sistemi di IA a supporto del lavoro parlamentare deve essere sempre assicurato il più ampio contributo di tutti i soggetti interessati. Nel rispetto dei reciproci ruoli, deve essere perseguito sempre il confronto pubblico, in particolare con il mondo della ricerca e con gli operatori del settore, in modo da acquisire informazioni ed elementi per affrontare compiutamente le complessità e le criticità dell'IA.

**Sicurezza e robustezza:** i sistemi usati devono essere sicuri e robusti, proteggendo l'integrità e la disponibilità dei dati e dei documenti del Parlamento, funzionando correttamente anche in condizioni non previste.

**Beneficio pubblico (interesse pubblico):** l'utilizzo dei sistemi di IA deve mirare sempre al beneficio pubblico, rispettando i principi costituzionali e le norme sui diritti e le libertà fondamentali e favorendo la sostenibilità ambientale.

**Prevenzione delle interferenze:** è necessario prevenire ogni forma di interferenza indebita attraverso l'IA, assicurando che il suo impiego sia imparziale e non manipolativo, garantendo sempre l'indipendenza e le prerogative del Parlamento.